

BILANCIO SOCIALE 2024



Per crescere nella comunità

camminando con **bambini e bambine, giovani e famiglie**

INDICE

	PREMESSA	Pag. 5
01	NOTE METODOLOGICHE	Pag. 7
02	INFORMAZIONI SULL'ENTE La nostra carta d'identità La nostra storia Il contesto sociale e territoriale La nostra mission Analisi degli Stakeholder Gli obiettivi strategici	Pag. 9
03	L'ORGANIZZAZIONE L'organigramma L'Assemblea dei Soci Il Consiglio di Amministrazione Il gruppo di Direzione	Pag. 19
04	PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE Personale Family Audit Servizio Civile Universale Provinciale Volontariato Esperienze di tirocinio e di alternanza scuola-lavoro	Pag. 23
05	ATTIVITÀ, SERVIZI E PROGETTI Attività per la comunità Servizi per minori, giovani e famiglie Partecipazione a bandi Dalla quantità alla qualità Formazione	Pag. 30
06	DIMENSIONE ECONOMICO FINANZIARIA Dimensione economica e patrimoniale Provenienza delle risorse finanziarie Segnalazioni degli amministratori	Pag. 42
07	IMPATTO SOCIALE Impatto dalla rete e nella rete Rapporti con la comunità e altre dimensioni di impatto sociale	Pag. 46
08	FOCUS ANNUALE Progetto 92 e l'Apprendimento Esperienziale	Pag. 52

Premessa

Nel tracciare un bilancio annuale per l'anno 2024 della vita della cooperativa pare importante situarci, a partire dalla nostra collocazione locale, in un più ampio panorama della contemporaneità. Operare con i bambini e le bambine, i/le giovani e gli adulti in Trentino costituisce un'azione sociale ed educativa in un quadro nazionale e mondiale nel quale la crescita dei più giovani avviene in contesti spesso violenti e di guerra. Le cronache parlano, nel nostro Paese, di comportamenti violenti agiti e subiti dai minori, di violenze in ambito familiare patita dalle donne, spesso madri. L'indifferenza sociale accompagna ormai da tempo le tragedie di Gaza, dell'Ucraina e di molti altri Paesi del mondo, nei quali sofferenza e morte dei più piccoli sono accettate come eventi ineluttabili. Le abitudini sono prodotte anche dall'educazione e la nostra indifferenza a queste condizioni di vita è frutto di come ci educiamo ed educiamo i più giovani. Distogliere l'attenzione dal mondo, coltivare unicamente percorsi di vita individuali sono esiti di processi educativi che evitano il senso critico, la ribellione delle coscienze nel nome di un pragmatismo colpevole. A tutto questo ostinatamente, nei fatti e non a parole, le educatrici e gli educatori di Progetto 92 si oppongono nella loro azione quotidiana. Nel modo concreto, sensibile e critico, di convivere in comunità, di fare i compiti, giocare, dialogare con gli adulti, coltivare prodotti agricoli, affiancare alunni in difficoltà a scuola o a domicilio... come il presente Bilancio sociale documenta in dettaglio. Un riconoscimento - tardivo ma pur sempre importante - del valore professionale e sociale dell'azione degli educatori e delle educatrici è venuto, nel 2024, dal rinnovo contrattuale del settore. Il riconoscimento economico, necessario e peraltro non ancora adeguato, non è purtroppo risolutivo rispetto alle difficoltà di un Terzo Settore spesso debole nella capacità di influenzare le scelte politiche rispetto ad un welfare sempre più assistenziale e sempre meno promozionale. Il sociale pare essere irrimediabilmente ritenuto spesa e non investimento. Nelle pratiche educative quotidiane, documentate nelle pagine che seguono, si trovano invece - per chi le avvicina con sensibilità non rendicontativa e formale ma viva e sostanziale - tracce concrete di investimenti di passione, intelligenza e competenza che cercano di educare a modi diversi di guardare alle condizioni della crescita per i più piccoli e giovani e agli adulti che sono a loro vicini. Perché la speranza che nasce dal concreto agire è ragione dell'educazione, mentre la rassegnazione prepara il terreno all'impoverimento delle coscienze. Questa è la principale povertà educativa di oggi: ritenere inevitabili e non modificabili le ingiustizie, non esercitare senso critico dinanzi alle contraddizioni.





Il presente Bilancio Sociale si propone di restituire alla comunità, agli stakeholder e a tutti i soggetti interessati l'attività svolta nel corso del 2024 dalla cooperativa sociale Progetto 92. La redazione di questo documento è considerata dal Consiglio di amministrazione più di un mero adempimento: esso è uno strumento utile per monitorare il lavoro e lo stato di salute della Cooperativa con particolare attenzione alle ricadute in termini di impatto sociale.

In base ai criteri provinciali per l'accreditamento socio-assistenziale, l'adozione di un modello strutturato è diventata obbligatoria a partire dal 2025. Tale pratica è già stata adottata da diversi anni da Progetto 92 insieme a un articolato percorso di miglioramento della rendicontazione, con l'obiettivo di:

- definire quali e quanti dati sull'attività annuale raccogliere per garantire una documentazione storica efficace e una misurazione chiara e confrontabile dei risultati raggiunti;
- ottimizzare le modalità di raccolta dei dati al fine di renderle più precise, rapide e meno onerose;
- favorire l'elaborazione partecipativa, sia interna che esterna, del Bilancio Sociale al fine di produrre valutazioni oggettive e condivise;
- integrare nel documento i focus tematici annuali su questioni ritenute prioritarie o meritevoli di approfondimento;
- comprendere come utilizzare gli esiti del Bilancio Sociale, evitando che restino un puro esercizio formale.

Questo percorso vuole rendere la rendicontazione un'opportunità di crescita e consapevolezza, affinché il Bilancio Sociale sia uno strumento vivo e incisivo per tutti gli attori coinvolti.

Si sta quindi lavorando con l'impegno di definire una strategia e una metodologia interne per l'elaborazione del Bilancio Sociale coerente con la Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e i relativi decreti attuativi. Questi non solo impongono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) l'obbligo di redigere un proprio bilancio sociale, ma stabiliscono anche obblighi di trasparenza, informazione e valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove "per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato" (art. 7 comma 3). Questo processo, complesso e articolato, deve necessariamente essere pensato e realizzato con attenzione per valorizzare le specificità della nostra Cooperativa, restituendo le caratteristiche quantitative e qualitative dell'attività svolta e offrendo occasioni di riflessione su punti di forza, criticità e impatti, come pure indicazioni utili su punti di forza e debolezza e in merito alle ricadute delle nostre azioni sul territorio e sugli stakeholder.

Il presente Bilancio Sociale s’impegna a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore):

- **rilevanza** delle informazioni fornite;
- **completezza** delle informazioni per consentire agli stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali;
- **trasparenza**, del procedimento logico che ha permesso di rilevare e classificare le informazioni;
- **neutralità** affinché i dati vengano presentati in maniera imparziale;
- **competenza di periodo** (le informazioni fornite fanno riferimento all’esercizio di attività dello scorso anno solare, accompagnate da alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo);
- **comparabilità** temporale (cambiamenti rispetto al passato) e spaziale (confronti con altre organizzazioni simili sul territorio);
- **chiarezza**, nonostante talvolta venga necessariamente usato un linguaggio tecnico;
- **veridicità e verificabilità**;
- **attendibilità** per presentare i dati in maniera oggettiva;
- **autonomia delle terze parti** per le sezioni relative alle percezioni su politiche e azioni della Cooperativa.

In questa prospettiva, negli anni è stato messo in atto un grande lavoro di ascolto e valorizzazione degli stakeholder, rafforzandolo nel tempo e permettendo, ad esempio, di delineare e costruire il Piano Strategico della Cooperativa. Allo stesso tempo, come sopra accennato, si è scelto di evolvere la modalità di costruzione del Bilancio Sociale affinché potesse “favorire processi partecipativi interni ed esterni all’ente”, in quanto viene espressamente richiesto di organizzare un gruppo di lavoro che possa collaborare nel percorso di riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative permettendo così di valutare adeguatamente i risultati raggiunti e gli eventuali elementi di miglioramento o cambiamento.

Il presente documento riflette la struttura di bilancio sociale prevista dalle Linee Guida nazionali e dalle Linee Guida predisposte dalla Provincia autonoma di Trento. I sette capitoli articolano la riflessione su: metodologia adottata, informazioni generali sull’ente, struttura di governo e amministrazione, persone che operano per l’ente, obiettivi e attività, situazione economico-finanziaria, altre informazioni rilevanti.

I dati che vengono presentati sono stati ricavati da diverse fonti, tra cui il bilancio di esercizio, le rendicontazioni periodiche destinate all’ente pubblico, i database interni e il gestionale 381 su cui gli operatori registrano le proprie presenze, quelle dei beneficiari delle attività, le ore di formazione e altre informazioni rilevanti.

È alla luce di queste premesse e impostazioni che Progetto 92 vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

02

Informazioni sull'ente

La nostra carta d'identità



Denominazione Progetto 92 s.c.s.

Forma giuridica Cooperativa Sociale di tipo A

Sede legale via dei Solteri 76 - 38121 Trento


Codice Fiscale e Partita Iva 01378460222

Anno di costituzione 1992

Ambito territoriale Provincia autonoma di Trento

Iscrizione R.U.N.T.S. Sezione "Imprese Sociali", repertorio n. 6008

Contatti

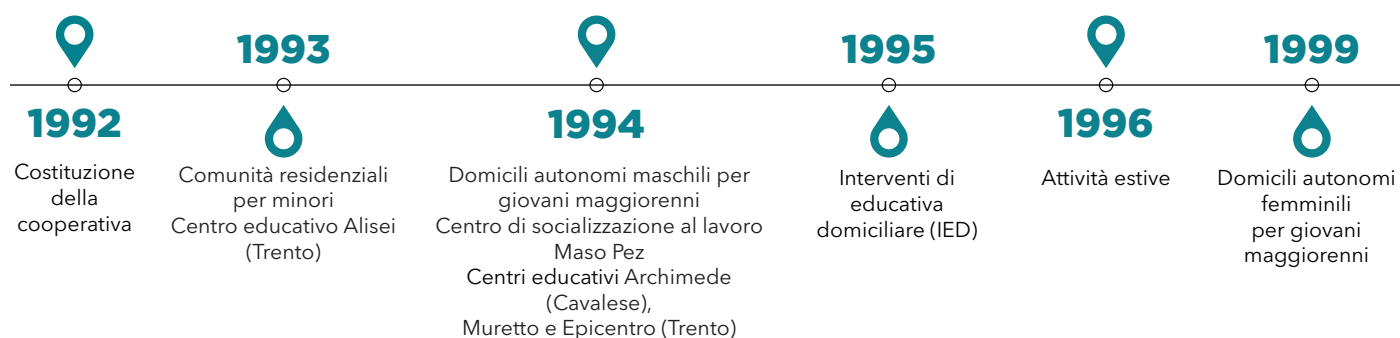
 0461 823165

 segreteria@progetto92.net

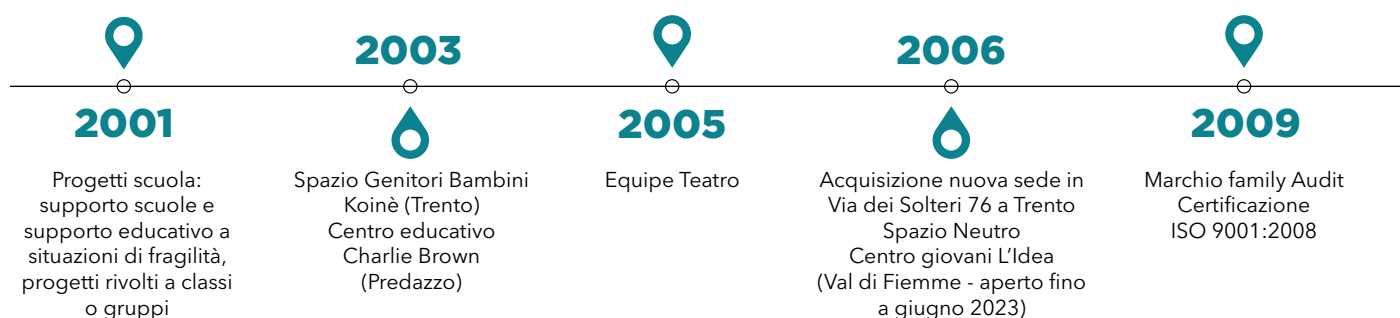
 www.progetto92.it

La nostra storia

La cooperativa sociale Progetto 92 nasce nel 1992 grazie a nove soci fondatori. L'anno successivo avvia le prime attività con 16 dipendenti, gestendo sette gruppi appartamento (oggi comunità socio-educative) per minorenni con situazioni di disagio, un centro diurno e alcuni interventi domiciliari. Nel 1994 nasce il nuovo servizio dedicato alla formazione ai prerequisiti lavorativi, utilizzando il lavoro agricolo come strumento educativo. L'attività storica delle comunità socio-educative porta a una riflessione sul ruolo dei servizi rivolti a ragazzi maggiorenni e nel 1994 si avviano così i domicili autonomi (oggi denominati Abitare Accompagnato). Allo stesso tempo, i centri diurni (oggi centri socio-educativi territoriali) si legano sempre più al territorio provinciale fino ad arrivare alle attuali nove strutture. Nel 2002 apre il centro giovani La Kosa Nostra a Ravina, successivamente evoluto nel progetto a valenza cittadina Fuori Classe. Accanto a questo servizio, gli interventi di educativa domiciliare vengono ampliati e strutturati organizzativamente nel tempo in modo più articolato.



La Cooperativa ha da sempre riconosciuto l'importanza del lavoro di rete, dello sviluppo di comunità e del legame con il territorio nella gestione dei servizi alla persona. Questo approccio ha portato nel tempo all'allargamento delle proposte e dei servizi, come, ad esempio, la creazione di attività legate all'estate e al tempo libero, seguite da progetti realizzati in collaborazione con altri enti per la gestione di spazi di animazione. Fondamentale è stato anche il ruolo del volontariato, che ha contribuito a numerose iniziative sviluppate con soggetti formali e informali in diversi territori della provincia. Inoltre, ad accompagnare la crescita e lo sviluppo di tutte le iniziative c'è stata una continua attività di ricerca, studio e sensibilizzazione, in collaborazione sia con enti del territorio provinciale (Con.Solida, Provincia autonoma di Trento, Comunità di valle, Comuni ecc.) sia con realtà a livello nazionale (CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienti).



Nel corso degli anni, Progetto 92 ha inserito tra i suoi servizi spazi dedicati alle famiglie e ai bambini, come lo spazio genitori e bambini tra i 0 e i 6 anni Koinè a Trento, lo Spazio Famiglie a Rovereto, il centro Millepiedini a Cogolo di Peio e il servizio Spazio Neutro. Nel 2015 la Cooperativa si accredita per la presentazione e gestione di progetti di servizio civile e nel 2016 acquisisce il Garden Tuttoverde a Ravina di Trento. Nel 2017 si costituisce una nuova società, la Società Agricola Tuttoverde Impresa Sociale, strumento di accompagnamento all'inserimento lavorativo per i giovani NEET. L'anno successivo prende il via una collaborazione con il Museo delle Scienze di Trento (MUSE) per la gestione dello spazio Muse Social Store, al cui interno dal 2020 è attivo un laboratorio di ceramica. Si promuovono inoltre soluzioni ai bisogni di autonomia abitativa, lavorativa e di sostegno allo studio rivolti a giovani maggiorenni (anche con accompagnamento nel cohousing). Nel 2019 l'ATI composta da Sft Cantina Trento, Con.Solida e Tuttoverde si aggiudica la gestione di 56 ettari di terreno della fondazione Crosina Sartori Cloch, avviando un progetto di agricoltura sociale per minori e giovani in situazioni di svantaggio della durata di 12 anni.



Nel 2020, dopo diversi anni di collaborazione con il CDCA (Centro per i Disturbi del Comportamento Alimentare dell'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari), Progetto 92 avvia la gestione della Comunità socio-terapeutica per i disturbi alimentari, aggiudicandosi l'anno successivo la gara d'appalto indetta dall'APSS per l'affidamento del servizio. Sempre nel 2021, viene rilanciato il servizio di orientamento attivo dal 2003 e prende il via un progetto di educazione finanziaria, con incontri dedicati alla gestione delle risorse economiche e del budget familiare. Nello stesso anno, si completa il percorso di accreditamento socio-assistenziale e ha inizio il progetto sul tema della giustizia riparativa "Tra Zenit e Nadir: rotte educative in mare aperto" tramite il bando "Fuori rotta" della Fondazione Con i Bambini. Questo progetto, sviluppato nel 2022 e proseguito nel corso del 2024, si è svolto tramite percorsi riparativi con ragazzi, genitori, scuole e comunità, seminari, laboratori per genitori e minori.

Nel 2022, in occasione del trentennale dalla nascita della Cooperativa, sono stati proposti diversi eventi, tra cui un ciclo di appuntamenti aperti alla comunità nominato "I CARE", poi proseguito nel 2023 anche in occasione del centenario dalla nascita di Don Lorenzo Milani, attraverso spettacoli teatrali, seminari, letture per famiglie e incontri. Il 2022 ha visto anche la prima edizione del progetto "Ci sto? Affare fatica!" volto a valorizzare il volontariato, la cittadinanza attiva degli adolescenti e la cura dei beni comuni. Il progetto ha avuto una crescita progressiva nel corso degli anni sul territorio trentino, passando dagli iniziali 9 comuni coinvolti il primo anno ai 25 comuni nel 2024.

L'impegno organizzativo, amministrativo, progettuale e di partecipazione ai processi iniziato nel 2022 prosegue nei due anni successivi. Progetto 92, in quanto capofila del gruppo di co-progettazione a Trento, s'impegna nel percorso di definizione degli spazi aperti di comunità all'interno del bando per il Sistema integrato di servizi per bambini, giovani e famiglie della Val d'Adige. Parallelamente, a Rovereto prende forma un secondo percorso di co-progettazione, che vede la Cooperativa coinvolta anche in attività formative di supporto alle famiglie.



Nel corso del 2024, è continuato il confronto iniziato l'anno precedente, volto alla riprogettazione per integrare tra loro i diversi luoghi che, in Progetto 92 e nelle società controllate, afferiscono al settore del lavoro e del "verde". L'obiettivo è valorizzare in modo sinergico le risorse strutturali e professionali di Maso Pez, Maso Nogarole, Tuttoverde Garden, Tuttoverde Impresa Sociale, oltre alle collaborazioni con il MUSE (serra, giardini e Muse Social Store), con l'intento di creare percorsi educativi personalizzati per i giovani in questo ambito. Il progetto è ripartito a settembre 2024, con attività legate all'accompagnamento diurno di pre-adolescenti e adolescenti, attività di integrazione con percorsi formativi e scolastici e attività di orientamento lavorativo. Inoltre, sono proseguite le proposte di socializzazione al lavoro in continuità con quanto già svolto precedentemente.

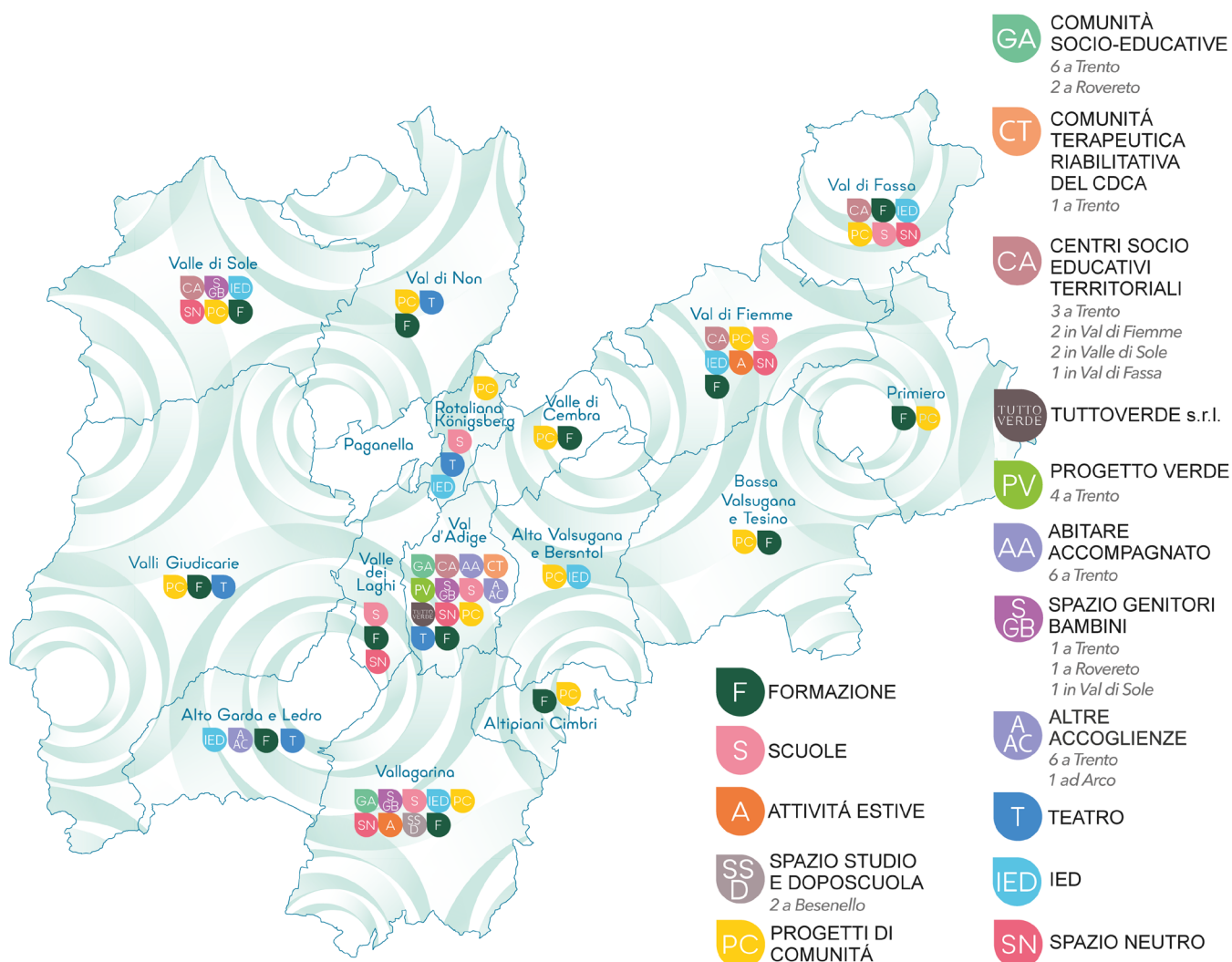
Ci si è inoltre aggiudicati, tramite partecipazione a bandi, due importanti nuovi affidamenti di servizi. Il primo riguarda un percorso di co-progettazione avviato dalla Comunità della Rotaliana-Königsberg per la progettazione di un laboratorio occupazionale, di acquisizione dei prerequisiti lavorativi e di tirocinio di inclusione sociale in azienda. Tale attività, che realizzeremo con una collaborazione di Appm, prevede un impegno di 5 anni (da gennaio 2025) e permetterà di estendere anche su quel territorio il modello di Progetto Verde. La seconda attività è invece riferita ad una collaborazione con l'ufficio provinciale Emamef (che si occupa di affido e adozione) nel supporto a famiglie (adoptive, affidatarie e naturali, sia per genitori, sia per figli e figlie), nella formazione dell'equipe multidisciplinare, nella promozione. In questo progetto (anch'esso con una durata quinquennale, a partire dal febbraio di quest'anno) è prevista una collaborazione con la cooperativa Incontra.

A fine 2024 si sono sostanzialmente conclusi i lavori riguardanti la definizione del piano strategico della Cooperativa, frutto di un percorso partecipativo che ha raccolto e sistematizzato trent'anni di esperienza, confronti interni e dialoghi con istituzioni, comunità e stakeholder. Il processo ha previsto diverse forme di ascolto, tra cui incontri, questionari e interlocuzioni formali e informali, per garantire il contributo più ampio possibile. L'obiettivo è stato quello di costruire un documento finalizzato ad aggiornare mission e posizionamento della Cooperativa attraverso un'analisi approfondita del contesto interno ed esterno e la definizione di obiettivi operativi e concrete linee di azione strategiche.

Il contesto sociale e territoriale

Progetto 92 opera sul territorio della provincia di Trento volgendo la propria attenzione a bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie e alle loro comunità di riferimento. Pur presentando indicatori socio-economici migliori della media nazionale, il Trentino evidenzia alcune criticità che influiscono sul benessere e sulla qualità delle comunità territoriali: disparità di opportunità e di distribuzione dei servizi tra città e valli, indebolimento del senso di comunità e delle reti di solidarietà, difficoltà di integrazione per le persone e le famiglie straniere, incidenza del lavoro stagionale e fragilità in infanzia e adolescenza (povertà, divari educativi, ecc.). Progetto 92 ha perciò deciso di concentrare il suo impegno e la sua attività nei confronti di minori, giovani e famiglie, diversificando nella tipologia e nei luoghi di realizzazione le proposte per corrispondere nel possibile ai diversi bisogni ed esigenze del nostro territorio. Sempre con una forte spinta al lavoro condiviso, alla costruzione di reti, alla collaborazione strategica, progettuale e operativa con le diverse realtà formali e informali di ogni territorio. Le attività si articolano quindi dalla dimensione culturale e di sensibilizzazione a quella promozionale e preventiva, dall'accompagnamento socio-educativo all'animazione, dallo sviluppo di comunità alla conciliazione. Si opera in coerenza con quelle che sono le indicazioni normative e regolamentari in essere, con le pianificazioni sociali territoriali, con gli accordi di affidamento di servizi e attività, ma al contempo si cerca di essere protagonisti nella co-definizione e nell'aggiornamento di tali strumenti. Si vuole essere quindi operativi, dare concrete, positive, efficaci risposte ai bisogni delle persone e delle comunità, ma anche stimolare istituzioni, servizi, comunità stesse a guardare in modo diverso, più attuale a costruzione di benessere per tutti, a cambiamenti solidali e inclusivi del nostro contesto sociale.

La sede legale e organizzativa della Cooperativa si trova a Trento in Via dei Solteri 76, ma, come appare dal documento e dalla mappa di seguito riportata, si opera attraverso numerose altre sedi e presenze in numerosi ambiti territoriali della nostra provincia.





La nostra mission

Progetto 92 è una cooperativa sociale di tipo A che si dedica a bambini e bambine, giovani e famiglie, promuovendo il benessere delle comunità e sensibilizzando la cittadinanza e le istituzioni sui bisogni dell'età evolutiva e delle famiglie. Il suo impegno mira a responsabilizzare e attivare le persone, favorendo la prevenzione e la cura delle fragilità all'interno della comunità. L'attività della Cooperativa si ispira ai principi sanciti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici", presenti anche all'interno della nostra Carta dei Servizi: uguaglianza, imparzialità, continuità, scelta, partecipazione, efficacia ed efficienza, informazione e comunicazione, qualità e sostenibilità. Inoltre, Progetto 92 si fonda sui valori cardine della cooperazione sociale, che si evolvono nel tempo per rispondere ai cambiamenti del contesto sociale e ai bisogni delle persone e delle comunità: finalizzazione sociale, non profit, presenza di soggetti diversi nella base sociale, democraticità, corresponsabilità. Infine, particolare rilievo assumono le linee di riferimento espresse nel Documento base della cooperativa, riassumibili in: centralità della persona, intenzionalità dell'azione sociale ed educativa, relazione interpersonale come strumento di intervento, dimensione quotidiana come luogo della relazione, lavoro in rete e in équipe, verifica e valutazione del raggiungimento degli obiettivi.

Per perseguire, quindi, l'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone, con particolare riferimento ai soggetti socialmente svantaggiati, si realizzano interventi e servizi di tipo sociale, educativo, formativo e di promozione della comunità. Lo Statuto, infatti, prevede testualmente (nel testo dell'art. 4 così come vigente dall'assemblea ordinaria dei soci del 2024) che Progetto 92 si impegni negli ambiti:

- *della prevenzione al disagio, superando la logica della sola cura della gestione emergenziale dei problemi, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità;*
- *di studio, programmazione, gestione di servizi di supporto al minore e al giovane in difficoltà e alla sua famiglia;*
- *di sensibilizzazione della comunità in merito alle esigenze di minori, giovani e famiglie;*
- *di promozione di iniziative di studio, formazione e informazione;*
- *di promozione di iniziative di cooperazione allo sviluppo.*

Per il conseguimento di tali obiettivi la Cooperativa può occuparsi di:

- *programmazione e gestione di comunità educative di accoglienza e di centri socio-educativi diurni;*
- *programmazione e gestione di comunità riabilitative e terapeutiche;*
- *programmazione e gestione di attività di aggregazione giovanile;*
- *programmazione e gestione di supporti individuali e di interventi educativi domiciliari;*
- *programmazione e gestione di incontri protetti in favore di minori;*
- *realizzazione di attività educative in collaborazione con le realtà scolastiche;*
- *programmazione e gestione di interventi di orientamento, di formazione ai prerequisiti lavorativi, stage, tirocinio e di inserimento lavorativo;*
- *programmazione e gestione di iniziative e progetti di contrasto alla dispersione scolastica;*
- *programmazione e gestione di attività educativo ricreative;*

- *interventi di sostegno alla genitorialità; attività e servizi genitori-bambini;*
- *segretariato sociale e attività consulenziali inerenti alle materie di specifica competenza;*
- *informazione, orientamento e raccordo tra i servizi esistenti e sulle risorse disponibili;*
- *attività di studio e ricerca;*
- *realizzazione di programmi e attività di formazione e aggiornamento;*
- *promozione di attività culturali (dibattiti, convegni, ...);*
- *iniziative di sensibilizzazione;*
- *promozione di attività e iniziative di animazione socio-culturale e di teatro educativo;*
- *promozione e realizzazione di progetti di sviluppo di comunità;*
- *promozione della cultura riparativa in ambito minorile e giovanile;*
- *promozione del volontariato e dell'accoglienza familiare.*

Guardando alle sue attività principali, Progetto 92 nello specifico opera nei seguenti ambiti declinati nei diversi servizi elencati.

SERVIZI RESIDENZIALI

- Comunità socio-educative
- Comunità terapeutica-riabilitativa del Centro Disturbi del Comportamento Alimentare
- Abitare Accompagnato
- Abitare Sociale
- Accoglienza Giovani-Adulti
- Accoglienza Nuclei
- Accoglienza Profughi Ucraini
- Co-housing

ATTIVITÀ PER LA FAMIGLIA E LA COMUNITÀ

- Spazi Genitori-Bambini
- Spazio studio e Doposcuola
- Attività estive
- Teatro Educativo
- Progetti territoriali e di comunità

SERVIZI DIURNI E TERRITORIALI

- Centri Socio-Educativi Territoriali
- Servizio Educativo Scolastico
- Spazio Neutro
- Interventi di Educativa Domiciliare

PROGETTO VERDE E SERVIZI AL LAVORO

- Centro diurno diffuso
- Socializzazione al lavoro
- Orientamento professionale
- Tirocini
- Garden Tuttoverde
- Tuttoverde Impresa Sociale
- Progetti presso il Muse di Trento

Analisi degli Stakeholder

L'analisi degli stakeholder rappresenta un elemento chiave del bilancio sociale della cooperativa, consentendo di identificare le diverse categorie di soggetti coinvolti, il loro grado di influenza e il valore che la cooperativa genera per ciascuno di essi. La seguente analisi distingue tra stakeholder di missione, stakeholder prioritari e altri stakeholder, evidenziando il loro ruolo e le relazioni con la cooperativa.

STAKEHOLDER DI MISSIONE

- Bambini e bambine
- Adolescenti
- Giovani
- Famiglie
- Comunità

STAKEHOLDER DI MISSIONE. Gli stakeholder di missione sono coloro per i quali la cooperativa esiste e opera, beneficiando direttamente delle sue attività.

Progetto 92 lavora per e con:

- bambini, bambine, adolescenti e giovani, destinatari principali dei servizi educativi, di inclusione e di sostegno, la cui crescita e benessere rappresentano l'obiettivo primario della cooperativa;
- famiglie, coinvolte nel percorso educativo e sociale dei minori, beneficiando di supporto e orientamento;
- comunità, intesa come il contesto sociale più ampio in cui la cooperativa opera, con un impatto sulla coesione sociale e sul benessere collettivo.

STAKEHOLDER INTERNI. Gli stakeholder interni sono coloro che partecipano attivamente alla governance, alla gestione e all'operatività della cooperativa, influenzandone direttamente il funzionamento e la sostenibilità.

- Soci e socie: garanti della missione e del valore cooperativo, contribuiscono alla definizione delle strategie e alla gestione delle attività.
- Volontari, volontarie e giovani in Servizio Civile: apportano un contributo essenziale in termini di tempo e competenze, ampliando la capacità di intervento della cooperativa.
- Dipendenti: educatori, educatrici, personale di coordinamento, amministrativo e di supporto, collaboratori e collaboratrici che rappresentano la forza operativa principale, svolgendo un ruolo chiave nell'erogazione dei servizi e nel raggiungimento degli obiettivi della cooperativa

STAKEHOLDER INTERNI

- Soci e socie
- Dipendenti
- Volontari, volontarie e giovani in Servizio Civile

STAKEHOLDER PRIORITARI

- Provincia Autonoma di Trento
- Comunità di Valle
- Comuni
- Federazione Trentina della Cooperazione
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
- Tribunale per i Minorenni
- Cinformi
- CNCA
- Agenzia per il Lavoro
- Con.Solida
 - CSV
 - Istituti Scolastici
 - Muse

STAKEHOLDER PRIORITARI. Progetto 92 collabora con continuità con enti istituzionali e soggetti territoriali per supportare e tutelare le politiche sociali e educative, gli stakeholder di missione e gli interventi attuati in loro favore.

ALTRI STAKEHOLDER. Oltre agli stakeholder direttamente coinvolti nella governance e nei servizi, la Cooperativa interagisce con numerosi soggetti con cui collabora per specifiche proposte e progetti. Si tratta in generale di realtà che permettono di dare vita a iniziative di inclusione sociale e di supporto educativo; collaborazioni per la formazione, la ricerca e l'innovazione; mezzi di comunicazione per sensibilizzare la cittadinanza; possibili finanziatori e partner progettuali per progetti innovativi e sperimentali.

ALTRI STAKEHOLDER

- Associazioni di volontariato
- Enti del Terzo Settore
- Distretto Economia Solidale
- Agenzia per la coesione sociale
- FBK
- Fondazione Crosina Sartori
- Fondazione Demarchi
- Forum Associazioni Familiari
- ITEA
- Oratori
- Università
- Media
- Donatori

Gli obiettivi strategici

Gli organi amministrativi (CdA) e gestionali (direzione) di Progetto 92 operano costantemente per individuare linee e obiettivi che guidino l'indirizzo strategico della Cooperativa coerentemente con la mission già esplicitata. Nel corso del 2024 sono proseguiti e conclusi i lavori riguardanti la definizione del Piano Strategico per uno sviluppo organizzativo triennale. Questo percorso ha tenuto conto delle linee individuate dal cda per il triennio precedente che prevedevano i seguenti obiettivi:

- recuperare la **finalità sociale** della Cooperativa, valorizzandone le radici educative, culturali e valoriali;
- adottare una **modalità organizzativa più partecipativa**, superando modelli decisionali troppo verticalistici;
- assicurare **sostenibilità economica** elaborando un piano finanziario attento agli impegni derivanti dai finanziamenti ricevuti;
- **risolvere criticità economico-finanziarie** legate ad alcuni progetti e in particolare nell'ambito dei servizi al lavoro;
- sviluppare l'**integrazione tra progetti e servizi** per favorire i percorsi educativi dei destinatari;
- **migliorare la comunicazione interna** rendendola più trasparente ed efficace in modo tale da favorire la partecipazione di soci e dipendenti alla vita organizzativa della Cooperativa.

Ancora impegnata nel perseguimento di questi obiettivi, Progetto 92 ha avviato (già nel 2023) un percorso partecipativo volto alla elaborazione di un Piano Strategico che permettesse di riflettere e confrontarsi sulle diverse modalità di operare, su quanto effettivamente la Cooperativa si metta al servizio della comunità, sul ruolo che la nostra organizzazione ricopre all'interno del territorio in cui opera, nonché su orientamenti e scelte da perseguire nel corso dei prossimi anni. Per riuscire in questo intento, oltre alle riflessioni derivanti da oltre trent'anni di esperienza diretta, sono poi state utilizzate diverse forme di ascolto interno ed esterno attraverso incontri, questionari, interlocuzioni formali e informali.

Si sono individuati alcuni obiettivi di particolare rilevanza, di seguito elencati riferendoli a quattro ambiti diversi.

CONTESTO	<p>Rilevare e analizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli orientamenti delle politiche; • l'evoluzione dei bisogni; • la condizione di benessere della comunità; • le caratteristiche, l'efficacia, gli effetti delle nuove procedure di affidamento dei servizi.
CHI SIAMO	<ul style="list-style-type: none"> • Definire e aggiornare la mission; • Individuare gli spazi di partecipazione presenti in Cooperativa nel rispetto dei principi di democraticità e coinvolgimento, valorizzando esperienze, competenze e idee di chi la fa vivere, ma dovendo comunque affrontare le sfide poste da fattori esterni (calo delle risorse, crescente burocratizzazione, le limitazioni imposte da regolamenti e procedure).
COSA FACCIAMO E PERCHÉ LO FACCIAMO	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondire l'analisi di servizi e attività esistenti per riflettere su efficacia, limiti, potenzialità, cosa conservare, evolvere, specializzare, ridurre, abbandonare, attivare, trasformare...; • Diffondere la logica progettuale e rafforzare la struttura interna dedicata a progettazione e sviluppo; • Realizzare servizi qualificati con il contributo di personale qualificato ed esperto della Cooperativa; • Esplicitare il senso e le strategie delle Società partecipate.
L'ORGANIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere l'assetto attuale (articolazione, organizzazione, ambiti di attività...); • Valutare la capacità operativa della Cooperativa anche alla luce di attuali forme di finanziamento e nuove procedure di affidamento dei servizi; • Sviluppare strategie e soluzioni per garantire sostenibilità economica e gestionale; • Semplificare e velocizzare l'implementazione di attività innovative o sperimentali; • Porre attenzione alla sostenibilità ambientale (o sostenibilità integrale, socio-ambientale); • Sviluppare politiche del personale considerando i diversi tipi di operatori con l'obiettivo di qualificare, sostenerne la motivazione e il coinvolgimento...; • Individuare buone pratiche amministrative e gestionali.

SWOT Analysis

A conclusione di questa riflessione sull'identità della Cooperativa, è necessario riflettere sulla capacità della Cooperativa di perseguire gli obiettivi che si pone (come presentato anche nella sezione di introduzione), identificando eventuali limiti e minacce rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

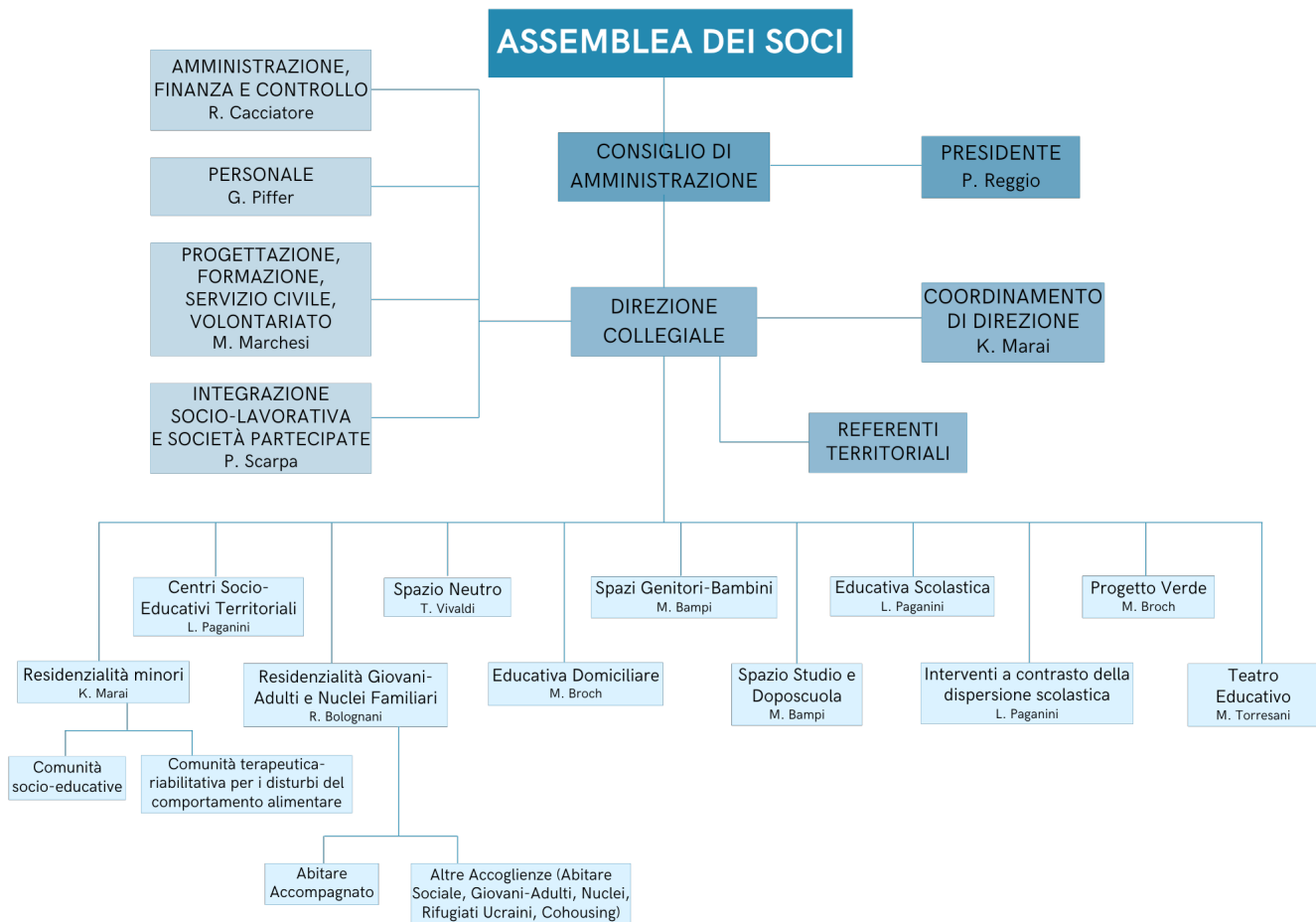
In modo sintetico, le caratteristiche prevalenti dell'operato della Cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzate attraverso un'analisi SWOT. Si tratta di un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere quattro scenari chiave: i punti di forza (Strengths) e i punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità da cogliere (Opportunities) e le minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante mostra quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

<h2>STRENGTHS</h2> <ul style="list-style-type: none">• Presenza di personale specializzato con forte professionalità, motivazione, lunga esperienza, creatività, capacità d'iniziativa e propensione al cambiamento• Capacità di finanziamento e gestione ordinaria• Ruolo guida delle figure "storiche"• Azioni di supporto interne a sostegno del lavoro (équipe, riunioni di coordinamento pedagogico, supervisioni, formazione, ...)• Attenzione alla conciliazione famiglia-lavoro per i dipendenti• Capillarità sul territorio che permette di cogliere, leggere e rispondere ai bisogni• Reputazione sociale della Cooperativa• Diversificazione dei servizi per una buona offerta integrata• Capacità di sviluppo progettuale in rete con il territorio	<h2>WEAKNESS</h2> <ul style="list-style-type: none">• Sistema di comunicazione (interna ed esterna)• Senso di appartenenza ai singoli servizi• Sistema di monitoraggio della formazione e delle competenze• Risorse economiche ridotte• Molteplici richieste e sollecitazioni non sempre sostenibili• Età media anagrafica del personale in crescita• Difficoltà nel reperire personale a causa del calo di attrattiva per il lavoro educativo• Suddivisione per ambiti di servizio e territorio
<h2>OPPORTUNITIES</h2> <ul style="list-style-type: none">• Spazi per proposte innovative• Possibilità di confronto positivo e di coprogettazione• Coinvolgimento attivo della comunità (es. Servizio Civile Universale Provinciale, volontariato, tirocinio, alternanza scuola lavoro)• Appartenenza a reti locali e nazionali	<h2>THREATS</h2> <ul style="list-style-type: none">• Frammentazione territoriale• Opportunità esterne diversificate per gli educatori• Crescita del carico burocratico• Nuove modalità complesse e procedurali di affidamento dei servizi• Molteplici richieste e condizioni poste da servizi e interlocutori istituzionali (rischio strumentalizzazione)• Debolezza e scarso riconoscimento del lavoro e del ruolo educativo

L'analisi sopra presentata è stata elaborata tenendo in considerazione le riflessioni di coloro che hanno partecipato ai processi di ascolto per l'elaborazione del nuovo Piano Strategico della Cooperativa.

L'organigramma

La seconda dimensione secondo la quale Progetto 92 può essere raccontata e analizzata è quella dell'insieme dei principi, delle regole e delle procedure che riguardano la gestione e il governo della cooperativa, ossia ciò che si definisce governance. Gli organi decisionali risultano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione. Rilevanti sono pure i livelli di partecipazione e rappresentanza di interessi, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi identificare gli organi della Cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della Cooperativa. La forma di governance della Cooperativa ne rispecchia coerentemente gli orientamenti strategici. Essa è quindi stata oggetto di riflessione e ripensamento per adeguarsi proprio agli obiettivi strategici prima evidenziati.

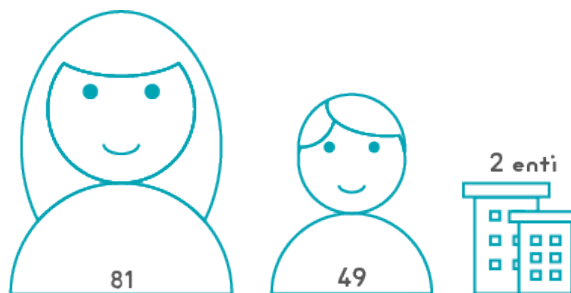


Referenti territoriali. Nuova funzione istituita dal 2024 e in fase di graduale sperimentazione con l'obiettivo di migliorare la presenza di Progetto 92 in alcuni ambiti territoriali in cui già si opera per renderla più efficace e visibile: Rovereto e Vallagarina, Val di Sole, Valli di Fiemme e Fassa. Le funzioni prevedono la ricerca del personale in base ai fabbisogni del territorio, l'integrazione e la collaborazione tra servizi diversi, il ruolo di referenza per attività e progetti territoriali, la partecipazione a tavoli locali per i piani sociali di comunità, la lettura aggiornata del contesto, la promozione di volontariato e servizio civile, la comunicazione territoriale, il rapporto con la comunità locale e il suo coinvolgimento.

L'assemblea dei Soci

Al 31 dicembre 2024 la Cooperativa includeva nella sua base sociale complessivamente 132 soci (130 persone e 2 enti).

I soci di Progetto 92 contribuiscono alla definizione degli orientamenti della Cooperativa e ne promuovono mission e progetti tra gli stessi soci, i dipendenti, i destinatari delle attività, la comunità intera e i diversi partner.



Lo Statuto della Cooperativa prevede la presenza di soci cooperatori (lavoratori e volontari, art. 5) e di soci sovventori (art. 16). Chi intende essere ammesso come socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione che delibera secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta. I soci si impegnano a gestire la Cooperativa su un piano di parità: i principi di democraticità e di uguaglianza che si vogliono attuare nella società devono essere ricercati e sperimentati prima di tutto all'interno della nostra organizzazione. Tutti coloro che fanno parte della Cooperativa hanno il diritto e il dovere di vivere questi principi non solo nella propria attività, ma anche nella globalità della Cooperativa, partecipando attivamente ai processi decisionali, impegnandosi a proporre miglioramenti e contribuendo in prima persona nel metterli in atto. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'esclusione di un socio a seguito di apposita indagine rispetto alla partecipazione e all'interesse a restare parte attiva della vita della Cooperativa (art. 11 dello Statuto).

132 SOCI	
74 SOCI LAVORATORI	di cui 11 anche sovventori
37 SOCI VOLONTARI	di cui 11 anche sovventori
43 SOCI SOVVENTORI	di cui 21 SOLO sovventori

I valori assoluti presentati offrono spunti di riflessione rispetto alle scelte di governance della Cooperativa. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione dell'interesse di molti dipendenti a concorrere alle scelte strategiche, alle politiche e alle pratiche organizzative della Cooperativa, nonostante la sua complessità (ampia rete di persone, distribuzione territoriale, varietà di servizi, ...). Il ruolo del socio lavoratore è molto importante perché osserva, costruisce e influenza direttamente la qualità del servizio. Per questo motivo, tutti i lavoratori stabili della Cooperativa possono diventare soci in qualsiasi momento, e ad oggi quasi il 40% dei lavoratori a tempo indeterminato in Cooperativa ha già scelto di esserlo. Altra risorsa importante è rappresentata dai soci volontari che, oltre a un forte senso di appartenenza, possono offrire supporto in attività operative, studio, formazione e collaborazioni tecniche o specialistiche. Infine, a completamento della base sociale ci sono anche soci sovventori che, pur non partecipando direttamente alle attività, sostengono e condividono gli obiettivi della Cooperativa. Tra questi, la Cooperativa coinvolge anche persone giuridiche, favorendo l'interazione con altre realtà del territorio. Attualmente, fanno parte della base sociale due organizzazioni non profit: il consorzio delle cooperative sociali Consolida e la cooperativa sociale Alpi.

In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Progetto 92 si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti eterogenei della collettività e del territorio. Tali condizioni positive vanno maggiormente valorizzate anche ricercando forme nuove e creative di coinvolgimento.

L'assemblea annuale dei soci della Cooperativa si è svolta il giorno 25 maggio presso la sala conferenze

della Cantina Sociale di Trento. In tale sede, i 66 soci partecipanti (46 presenti e 20 deleganti) hanno votato e approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023 e il bilancio sociale 2023. Nel corso dell'assemblea sono state approvate anche alcune integrazioni e modifiche allo Statuto della Cooperativa, tra le più sostanziali ci sono le seguenti:

- aggiornamento e ulteriore declinazione di ambiti e attività della Cooperativa ed esplicitazione formale della possibilità di dar vita ad altri soggetti che permettano il più pieno conseguimento degli scopi statutari in integrazione con Progetto 92 (art. 4 oggetto sociale);
- recepimento delle indicazioni normative che consentano lo svolgimento delle assemblee tramite teleconferenza e videoconferenza (art. 29 voto e intervento);
- recepimento di una previsione normativa che consenta alla Cooperativa di essere affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci cooperatori (art. 31 consiglio d'amministrazione);
- recepimento delle indicazioni normative che consentano lo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione tramite teleconferenza e videoconferenza (art. 33 convocazioni e deliberazioni);
- recepimento delle indicazioni normative che consentano lo svolgimento delle riunioni del Collegio Sindacale tramite teleconferenza e videoconferenza (art. 37 collegio sindacale);
- più in generale, modifiche formali, recepimenti di indicazioni normative e di indicazioni di legge (anche già da tempo adottate).



Il Consiglio di Amministrazione

La Cooperativa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea dei soci a maggio 2024 e composto da sette membri consiglieri: il presidente Piergiorgio Reggio, la vice-presidente Iva Vedovelli, Giulia Andreatta, Luciana Paganini, Giulio Piffer, Pietro Scarpa e Disma Pizzini. Il Presidente è eletto direttamente dall'Assemblea dei Soci. Gli Amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della Società, salvo quelli riservati all'Assemblea per legge e Statuto. I consiglieri durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, ma per un massimo di tre mandati consecutivi. Il processo decisionale del CdA si distingue per democraticità e inclusione, evidenti in due aspetti. Il primo riguarda la presenza di due soci professionisti esterni, che arricchiscono la Cooperativa con competenze specifiche. Il secondo aspetto riguarda la composizione per equità di genere, nel quale la presenza femminile è di 3 componenti su 7, tra cui la vice-presidente.



Da sinistra: Pizzini, Scarpa, Andreatta, Piffer, Paganini, Reggio, Vedovelli

Il gruppo di Direzione

Le funzioni direttive della Cooperativa sono affidate dal CdA a un gruppo collegiale di Direzione composto da sette membri: il presidente Piergiorgio Reggio (rappresentanza istituzionale), la coordinatrice di direzione Katia Marai (rappresentanza dei servizi educativi e coordinamento pedagogico), Roberto Cacciatore (amministrazione), Michelangelo Marchesi (progettazione e comunicazione), Luciana Paganini (rappresentanza dei servizi educativi), Giulio Piffer (risorse umane), Pietro Scarpa (integrazione socio-lavorativa). La Direzione gestisce Progetto 92 e presidia l'operatività delle controllate Tuttoverde s.r.l. e Tuttoverde Impresa Sociale.

All'interno del gruppo collegiale di Direzione è stato definito il ruolo di Coordinatore di Direzione. Chi ricopre questo ruolo viene individuato esclusivamente tra responsabili di servizi educativi, sottolineando così la centralità della dimensione socio-educativa. Il mandato, rinnovato ogni tre anni dal CdA, prevede funzioni chiave, tra cui la convocazione delle riunioni e la conduzione di lavori e sedute, la rappresentanza istituzionale della Cooperativa (dove non di competenza del presidente), l'attuazione degli orientamenti decisionali della Direzione, l'assunzione di decisioni operative dove non si pronuncia la Direzione, il monitoraggio dell'andamento della Cooperativa, l'assunzione delle funzioni istituzionali e di coordinamento pedagogico.

04

Persone che operano per l'ente

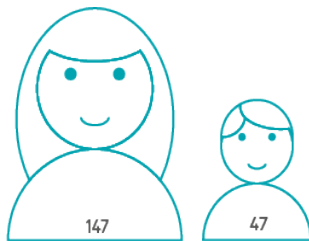


"Settori ad alta intensità di capitale umano": così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro e sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa primaria per la realizzazione di servizi e attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della realizzazione dell'attività: per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori di Progetto 92 significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano - grazie a impegno e professionalità - la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la Cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla stabilità dei rapporti di lavoro.

Personale

194

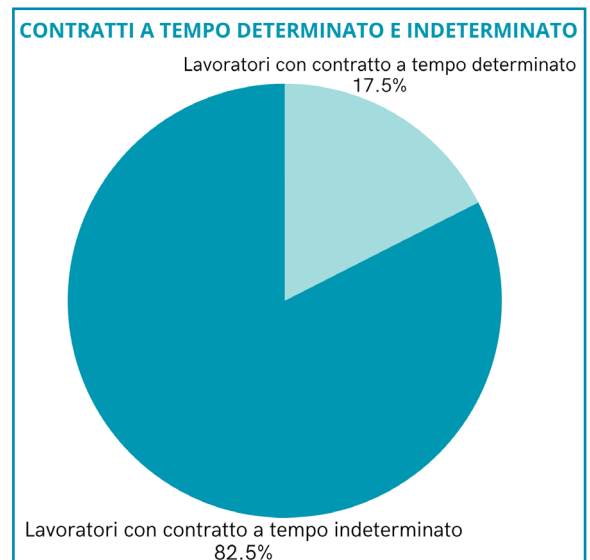
Lavoratori
al 31/12/2023



Al 31 dicembre 2024 all'interno della Cooperativa erano presenti con contratto di lavoro dipendente 194 lavoratori (di cui 74 sono anche soci della Cooperativa). Tra questi, 160 con contratto a tempo indeterminato e 34 con contratto a tempo determinato. Le ore complessivamente retribuite ai lavoratori dipendenti nel 2024 sono state 217.243, un dato che, pur riflettendo un'importante capacità occupazionale, corrisponde

a 136,47 Unità Lavorative per Anno (ULA), parametro che misura l'impatto occupazionale in termini di tempo pieno lavorato.

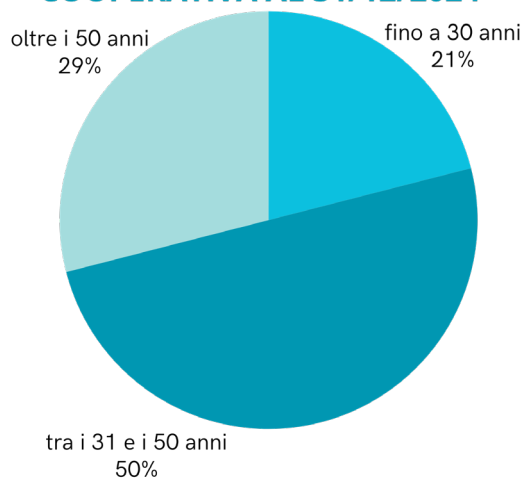
Dal punto di vista delle dinamiche occupazionali, al 31 dicembre 2024 in Cooperativa c'erano 160 lavoratori con contratto a tempo indeterminato e 34 con contratto a tempo determinato. Inoltre, nel corso dell'anno si è registrato un flusso significativo di dipendenti: 257 posizioni diverse complessivamente attive nel corso dell'anno, l'ingresso di 57 nuovi dipendenti e l'uscita di 61 lavoratori (di cui 19 con un contratto a tempo indeterminato). Infine, 9 lavoratori sono passati da contratti a tempo determinato a indeterminato.



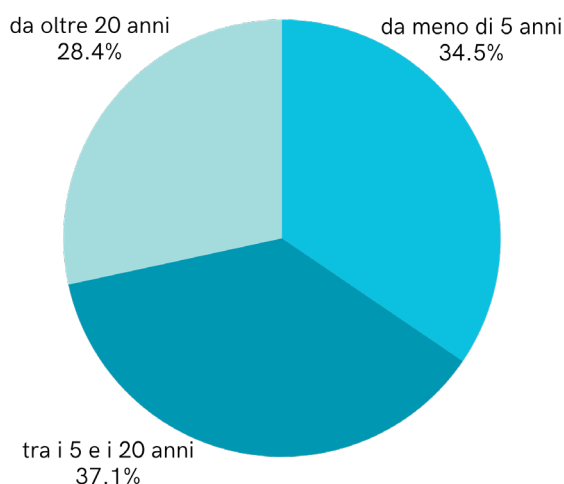
Il dato relativo all'uscita dei dipendenti è dovuto a diversi fattori: l'investimento, parallelamente al lavoro di educatore, in altre opportunità lavorative più affini col proprio percorso di studio (es. psicologia) e la conseguente successiva scelta di un cambio professionale; la percezione dell'esperienza educativa come temporanea; la partecipazione a concorsi per educatori scolastici che offre la possibilità di svolgere il medesimo ruolo all'interno dell'ente pubblico; l'innalzamento dell'età anagrafica degli educatori e una conseguente stanchezza nello svolgimento delle attività dirette. Quest'ultimo punto solleva una riflessione sul significato di svolgere attività educative all'età di 50 o 60 anni con minorenni e giovani e sulle possibili strategie di gestione e di sistema per favorire la loro permanenza attiva.

Negli ultimi anni, la nostra cooperativa ha registrato un aumento dell'età anagrafica dei dipendenti. Se da un lato la fascia di educatori tra i 30 e i 50 anni si è mantenuta stabile tra il 50% e il 60% dell'organico della Cooperativa, dall'altro si è registrato un aumento della percentuale di operatori con più di 50 anni e, parallelamente, una riduzione del numero di giovani sotto i 30 anni.

ETÀ DEI DIPENDENTI PRESENTI IN COOPERATIVA AL 31/12/2024

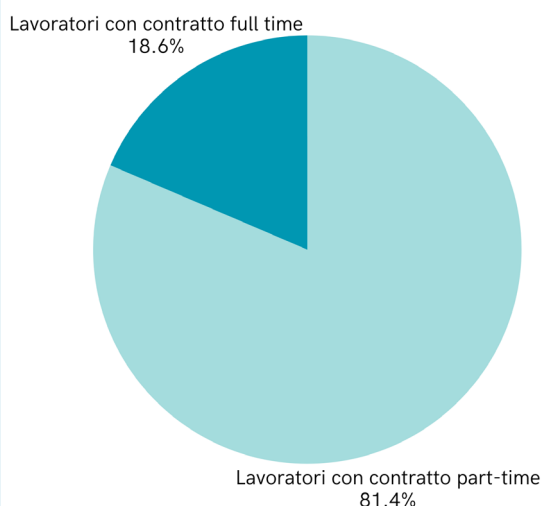


ANZIANITÀ DI SERVIZIO DEI DIPENDENTI PRESENTI IN COOPERATIVA AL 31/12/2024



I dati presentati nei grafici forniscono degli spunti di riflessione rispetto a sfide e opportunità che si presentano. Se da un lato emerge la necessità di ripensare le modalità di supporto per gli operatori più esperti, dall'altro si apre lo spazio per una valorizzazione della loro esperienza. Il bagaglio di competenze maturate nel tempo può diventare una risorsa preziosa nella formazione dei nuovi educatori, nell'accompagnamento dei colleghi più giovani e nella progettazione di percorsi educativi che tengano conto della continuità e della qualità dell'intervento. Parallelamente, diventa essenziale riflettere su strategie di gestione sostenibili, come la diversificazione dei ruoli e l'introduzione di modelli organizzativi che consentano una maggiore flessibilità, al fine di favorire la permanenza attiva degli educatori senior senza compromettere il benessere individuale e la qualità dell'intervento educativo. È infine da esplorare l'ipotesi già in passato considerata di agevolare forme di riposizionamento di personale all'interno del sistema più ampio (altre cooperative ed enti del territorio).

CONTRATTI FULL TIME E PART-TIME



Per quanto riguarda la tipologia contrattuale, al 31 dicembre 2024 36 lavoratori risultano assunti con un contratto full-time, contro 158 lavoratori con una posizione part-time (diversificata per consistenza del monte ore). La scelta di avere un altissimo tasso di part time è per la Cooperativa un valore aggiunto in quanto permette di modulare i contratti con monte ore estremamente variabili a seconda delle esigenze dei servizi e delle necessità di conciliazione vita-lavoro delle persone.

La classificazione dei ruoli all'interno della Cooperativa offre inoltre una panoramica sull'eterogeneità di profili richiesti e offerti e sul conseguente livello di qualità e professionalizzazione dei servizi svolti.

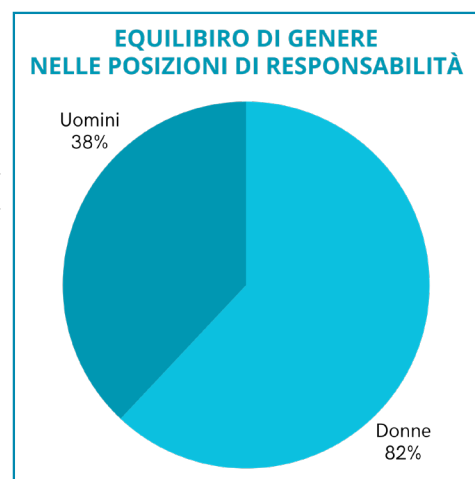
Dei 194 dipendenti della Cooperativa, 168 hanno svolto attività educative a diretto contatto con i beneficiari. All'interno di questo gruppo, sono inclusi anche 21 responsabili di servizio e di struttura che, pur ricoprendo ruoli di coordinamento, mantengono un'attività educativa sul campo. Complessivamente, i responsabili di servizio (con funzioni di presidio e di gestione delle linee progettuali e di senso dei servizi) e struttura (con funzioni di controllo e gestione della quotidianità e dell'équipe all'interno della struttura in cui operano) sono 30:

- 21 già menzionati che svolgono anche attività educativa,
- 6 che ricoprono esclusivamente ruoli di coordinamento dei servizi,
- 3 con ruoli di supporto in ufficio (personale, amministrazione e progettazione).

A questi ultimi si affiancano 8 impiegati che, pur non avendo ruoli di responsabilità, supportano le attività gestionali della cooperativa (amministrazione, finanza e controllo, gestione del personale, segreteria, progettazione e sviluppo). Completano l'organico 9 collaboratori in altri ruoli (es. colf, operai, ...). Nel corso dell'anno, tre lavoratori sono stati distaccati presso il Muse - Museo delle Scienze.

Per quanto riguarda i titoli di studio del personale impiegato in attività educative, il 45,8% è in possesso di un titolo specifico (laurea in educazione professionale socio-sanitaria, laurea in scienze dell'educazione, per anzianità o con i 60 crediti formativi necessari); il 25,6% è in possesso di titoli affini (ad esempio laurea in psicologia, sociologia, ... tra questi, 3 sono anche collaboratori notturni), rientrando quindi nella categoria degli operatori sociali (vedi Catalogo dei Servizi socio-assistenziali della Provincia); e infine il 28,6% senza titoli specifici (tra cui 5 collaboratori notturni che sono in prevalenza studenti universitari e alcuni educatori scolastici).

Un aspetto significativo dell'impatto occupazionale della Cooperativa riguarda la forte presenza femminile: coerentemente con l'elevata percentuale di donne nell'organico, questo equilibrio si riflette sostanzialmente anche nei ruoli di responsabilità dove il 62% delle posizioni di coordinamento (responsabili di servizio e di struttura) è ricoperto da donne e il 38% da uomini.



L'equità di trattamento del personale riguarda anche il livello retributivo che segue senza distinzioni di genere le previsioni del contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali e del contratto integrativo provinciale, garantendo un trattamento uniforme tra i vari ruoli.

Uno dei benefit indiretti offerti ai lavoratori è la flessibilità oraria, che facilita la conciliazione tra vita professionale e familiare, compatibilmente con le esigenze del servizio. Progetto 92 permette flessibilità in entrata e uscita, gestione autonoma dei turni, contratti personalizzati in base alle necessità individuali e la possibilità di richiedere aspettative aggiuntive oltre quelle previste dal contratto.

Infine, rispetto ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche nell'ambiente lavorativo, nel 2024 sono stati registrati quattro infortuni sul lavoro, 1.677 giorni di assenza per malattia certificati INPS e quattro richieste di supervisioni individualizzate. Non sono state richieste visite straordinarie dal medico competente né segnalazioni di stress, molestie o mobbing.

Family Audit

Grazie al suo impegno per la conciliazione vita-lavoro, dal 2009 la Cooperativa ha ottenuto la certificazione Family Audit dalla Provincia autonoma di Trento. Questo standard di gestione delle risorse umane è rivolto alle organizzazioni pubbliche e private che, su base volontaria, adottano misure per migliorare il benessere organizzativo e le pari opportunità. Attraverso il coinvolgimento attivo del personale e un'indagine interna sui fabbisogni, la Cooperativa mira a ottimizzare la gestione delle risorse umane e dei processi organizzativi, promuovendo la conciliazione vita e lavoro, il *Diversity Management* (insieme di strategie, pratiche e politiche adottate per valorizzare e gestire le differenze tra i dipendenti) e le pari opportunità, il benessere lavorativo, l'innovazione organizzativa e del management, della responsabilità sociale di impresa e del welfare territoriale con ricadute positive a livello di clima aziendale, la responsabilità sociale e il welfare territoriale. La certificazione, attraverso le azioni adottate, è da considerarsi un'opportunità per generare impatti positivi sul clima aziendale e sulla qualità del servizio svolto.



All'interno di Progetto 92, le principali azioni certificate dal Family Audit sono elencate di seguito:

- organizzazione a isole - un modello organizzativo diffuso e non verticistico che consente alle dipendenti e ai dipendenti di gestire ferie, permessi e recuperi della flessibilità principalmente facendo riferimento alla propria équipe, senza dipendere esclusivamente dalla Direzione;
- conciliazione lavoro-famiglia - misure per supportare maternità, congedi parentali e la possibilità di rimodulare temporaneamente l'orario di lavoro in base alle esigenze personali;
- valorizzazione della diversità - creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, attento alle differenze di genere, età ed esperienza.

Queste azioni sono raccolte nel Piano Aziendale, che viene costantemente aggiornato. La referente interna è Tatiana Vivaldi, affiancata da un gruppo di monitoraggio composto da Roberto Bolognani, Camilla Chiusole, Martina Dalle Fusine, Claudia Nardelli e Giulio Piffer, con il compito di valutare l'andamento del piano e raccogliere nuove esigenze e proposte.

Nella primavera del 2024, i dipendenti di Progetto 92 hanno avuto la possibilità di partecipare a un'indagine nell'ambito del processo di certificazione Family Audit, volta a esplorare i bisogni di conciliazione vita e lavoro e il livello di soddisfazione circa alcuni aspetti che possono incidere sul benessere individuale e organizzativo. I dati sono poi stati elaborati dall'Università degli Studi di Trento. Al questionario hanno aderito 105 dipendenti su 204, facendo registrare un tasso di risposta del 51,5%. Tra i principali risultati:

- 80% dichiara di avere una certa flessibilità nella gestione dell'orario di lavoro;
- 75% trova agevole ottenere permessi per esigenze personali o familiari, ma oltre il 25% segnala difficoltà;
- il bilanciamento tra lavoro e vita privata risulta soddisfacente, così come l'aderenza ai valori della Cooperativa;
- criticità emergono su stipendio e possibilità di crescita professionale;
- molti dipendenti evitano di esprimere valutazioni sul clima organizzativo;
- il coinvolgimento e l'organizzazione nel lavoro ricevono valutazioni molto positive;
- 82% si sente supportato dal proprio responsabile e 86% dichiara di ricevere aiuto dai colleghi.

Servizio Civile Universale Provinciale

Il servizio civile è promosso continuamente in Cooperativa dal 2015 attraverso una convenzione diretta con la Provincia; precedentemente si erano avute in Progetto 92 esperienze di servizio civile (legato all'obiezione di coscienza) sia con Caritas che con Consolida. Si offre a giovani dai 18 ai 29 anni l'opportunità concreta di vivere un'esperienza all'interno di alcuni dei servizi per minori che gestisce: si parla dei centri socioeducativi territoriali, degli Spazi Incontro Genitori Bambini 0-6 anni, delle comunità socioeducative, del Progetto Verde e dell'ufficio, in questo caso per occuparsi di progettazione nei servizi educativi. Tale esperienza vuole essere un'occasione per i/le giovani di crescita personale, professionale e di orientamento. Inoltre, la loro presenza è molto significativa per la Cooperativa, poiché contribuiscono in modo continuativo e significativo con la loro presenza e le loro idee, apportando freschezza, novità e competenze utili anche a stimolare una riflessione tra operatori all'interno dell'organizzazione, in merito alla propria adeguatezza operativa ed efficacia educativa. Grazie alla loro presenza, poi, ragazzi e ragazze che frequentano le attività e i servizi di Progetto 92 hanno la possibilità di incontrare figure non professionali, vicine per età e quindi facilitate nel creare relazioni più immediate e prossime. Infine, la loro presenza crea ulteriori ponti con le comunità territoriali, permette di attivare nuovi rapporti e allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui si occupa.



Per il 2024 sono stati presentati 10 progetti, di cui 1 non approvato e due non avviati per mancanza di candidature. 4 le finestre previste dall'Ufficio Servizio Civile (PAT) per i possibili avvisi di progetto nel corso dell'anno: il primo marzo, il primo giugno, il primo settembre, il primo dicembre. Nell'andamento generale emerge nel periodo più recente una maggior difficoltà a raccogliere candidature tra giovani rispetto ad altri periodi: due progetti sono andati del tutto deserti, in altri casi si è riusciti ad avviarli riproponendoli nelle scadenze successive, su più turni. La difficoltà più grande emerge nel coinvolgere e attrarre giovani soprattutto nelle Valli più periferiche rispetto al capoluogo. Rilevante in questo senso appare ancora l'attivazione attraverso il passaparola e la promozione da parte dei servizi stessi coinvolti nel servizio civile.

Nel 2024 sono stati accolti 22 giovani (18 ragazze e 4 ragazzi) che hanno svolto un totale di 13.630 ore di servizio.



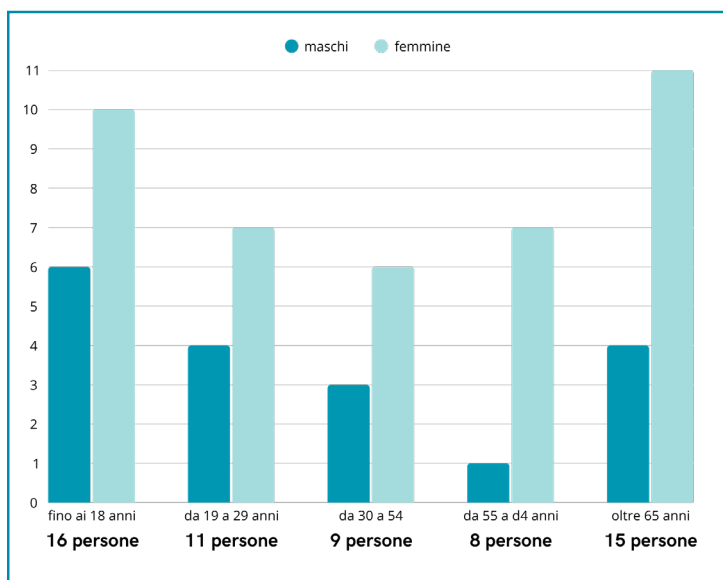
Andamento dei giovani in Servizio civile accolti nei servizi della Cooperativa dal 2015 al 2024.

Volontariato

Il volontariato in Progetto 92 costituisce attenzione e risorsa fondamentali e riflette il legame della Cooperativa con la comunità. Attraverso lo sviluppo di una rete di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si diffondono valori che motivano le persone a mettersi a disposizione per la comunità, per la Cooperativa e soprattutto per bambini/e, ragazzi/e e giovani con cui possono entrare in relazione.



Nel corso del 2024, 59 persone (41 femmine e 18 maschi) hanno svolto più di 3256 ore di volontariato nei servizi della cooperativa supportando principalmente gli educatori in attività di aiuto compiti e di animazione. A queste ore, si devono aggiungere ulteriori disponibilità per attività di supporto progettuale e consulenziale di vario genere per specifici eventi o attività. La Cooperativa investe inoltre sulla crescita dei propri volontari attraverso occasionali attività formative per gli stessi e continua a partecipare a bandi per il loro coinvolgimento all'interno dei diversi progetti (cfr. "Partecipazione a bandi" p. 32). Progetto 92 valorizza i volontari grazie alle politiche promosse nei loro confronti monitorando l'andamento delle esperienze e sostenendoli con eventuali rimborsi per spese documentate.



Totale dei volontari al 31/12/2024 suddivisi per classi d'età e genere



Andamento dei volontari dal 2015 al 2024: come per altre cooperative, la pandemia da Covid-19 ha avuto un forte impatto sul numero dei volontari

Nel 2024, Trento è stata la Capitale Europea e Italiana del Volontariato. Questo riconoscimento è stato istituito nel 2013 dal Centro per il Volontariato Europeo (CEV) per valorizzare il volontariato locale e riconoscere i comuni che lo sostengono attraverso collaborazioni con enti del terzo settore e partner for-profit. In questi anni, Il Comune di Trento e il Centro Servizi per il Volontariato del Trentino hanno lavorato alla candidatura della città, coinvolgendo l'intera comunità in un percorso partecipativo per raccogliere idee e prospettive sul volontariato e il tessuto sociale locale. Essere Capitale Europea e Italiana del Volontariato è stata un'opportunità unica di crescita per il settore e per l'intera comunità. Oltre a promuovere le buone pratiche trentine a livello nazionale ed europeo, il titolo ha rappresentato una sfida: creare occasioni di incontro, sviluppare progetti innovativi e stimolare un confronto capace di lasciare un impatto duraturo nel tempo. Anche Progetto 92 è stata coinvolta nel corso dell'anno in iniziative legate a questa speciale opportunità.



Esperienze di tirocinio e di alternanza scuola-lavoro

Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori e di volontari, si osserva che nel 2024 hanno vissuto esperienze operative in cooperativa anche altre categorie di persone. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro la cooperativa sociale ha ospitato:

- ▶ **8 tirocini** (es: formativi, stage), di cui 4 maschi e 4 femmine provenienti dai corsi di laurea dell'Università di Trento (percorsi triennali di Educazione professionale e di Servizio sociale, percorso magistrale Movass) e hanno svolto la loro esperienza prevalentemente nelle comunità socio-educative;
- ▶ **20 percorsi di alternanza scuola-lavoro**, di cui 6 maschi e 14 femmine provenienti dai Licei Sophie Scholl e Rosmini di Trento e dall'Istituto d'Istruzione La Rosa Bianca di Cavalese che hanno svolto le loro esperienze prevalentemente presso i centri socio-educativi territoriali.

La Cooperativa Progetto 92 ha sempre accolto e seguito studenti dando loro la possibilità di svolgere un tirocinio formativo presso le sue strutture. In questo modo, non solo la Cooperativa ha potuto trasmettere il proprio bagaglio culturale e professionale a giovani che si preparano a entrare nel mondo del lavoro nel sociale, ma ha anche potuto mantenere sempre aperto lo spazio al confronto con nuovi stimoli, nuovi spunti, nuove modalità operative, che un costante interscambio con il mondo scolastico e universitario porta naturalmente con sé. Tali opportunità contribuiscono a rafforzare una cultura di sensibilità e interesse per le tematiche di cui la cooperativa si occupa, ma anche a favorire un avvicinamento delle nuove generazioni al lavoro in ambito socio-educativo con bambini, giovani e famiglie.





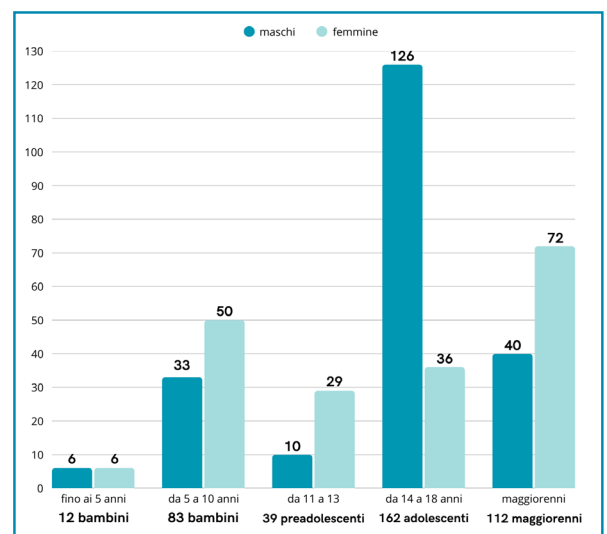
Le diverse risorse umane e finanziarie, individuali e di gruppo attivate e sin qui illustrate permettono al Progetto 92 di perseguire i suoi obiettivi operativi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati. In quanto cooperativa sociale di tipo A, l'attività che sta al centro dell'agire è quella rivolta ai beneficiari dei servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti dei destinatari delle nostre proposte.

Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della Cooperativa è complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni dei beneficiari con presa in carico (ossia presentati da servizi sociali, scolastici o specialistici), che presso strutture proprie ma senza presa in carico, oppure presso altre sedi e organizzazioni gestite da soggetti terzi, come anche nella comunità in senso ampio e con servizi di supporto non legati a un luogo fisico.

Attività per la comunità

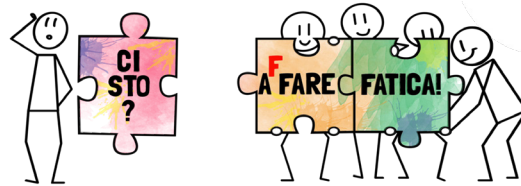
Rispetto alle attività condotte presso la comunità in senso ampio, esse sono identificabili in attività occasionali, ma soprattutto eventi e attività continuative annuali. La comunità è stata ampiamente coinvolta grazie alle numerose azioni condotte sui diversi contesti territoriali, urbani e di valle, in grandi e piccoli centri.

► **TEATRO EDUCATIVO:** il servizio offre attività diversificate per tipologia operativa e destinatari, la cui finalità è la promozione del benessere di bambini e giovani attraverso lo sviluppo positivo del proprio protagonismo e delle proprie capacità creative. Nel 2024 sono stati realizzati 26 percorsi laboratoriali dedicati alle attività di educazione teatrale in collaborazione con scuole primarie e secondarie di I e II grado, altre cooperative, associazioni e realtà del territorio provinciale. In tutto sono state coinvolte 408 persone.



PROGETTI TERRITORIALI E DI SVILUPPO DI COMUNITÀ

- **CI STO? AFFARE FATICA!:** l'attività è giunta al terzo anno di realizzazione. Nel corso dell'estate del 2024, 34 squadre di giovani tra i 13 e i 19 anni hanno svolto le attività in 25 diversi comuni della Provincia di Trento. I/le 320 partecipanti hanno svolto attività di volontariato rivolte alla cura dei beni comuni del loro territorio con il coordinamento di educatori di Progetto 92, seguiti da 15 tutor volontari tra i 20 e i 30 anni e 30 handyman/handywoman con più di 50 anni (adulti "tuttofare" che trasmettono piccole competenze tecniche/artigianali ai ragazzi). Le attività di Ci sto? Affare fatica! sono state finanziate direttamente dai comuni interessati e tramite sponsorizzazioni.



"La fatica non è mai sprecata. Soffri ma sogni"
P. Mennea



- **TRA ZENIT E NADIR - ROTTE EDUCATIVE IN MARE APERTO:** il progetto, che si conclude ad inizio 2025, promuove e facilita il paradigma della giustizia riparativa come prassi metodologica per le prese in carico di minorenni in area penale e delle loro famiglie, con l'obiettivo di ridurre nel tempo le recidive commesse da minori autori di reato in carico agli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni del Ministero della Giustizia (USSM). Il modello di intervento si basa sulla ricostruzione del legame tra reo e comunità, rileggendo il reato come una frattura e la riparazione come un processo di presa di responsabilità e di riconciliazione. Nel 2024

hanno partecipato alle attività 50 giovani segnalati da USSM (44 ragazzi e 6 ragazze) e 2 segnalati dal Servizio Sociale Territoriale. Il progetto prevede anche attività di sensibilizzazione nelle scuole che tra gennaio e giugno hanno visto 124 giovani coinvolti. Le attività dirette si sono poi esaurite con il mese di settembre. Ad aprile 2024, con una delibera della Giunta Comunale di Trento, è nato il tavolo per la Cultura Riparativa di Trento con l'obiettivo di promuovere momenti formativi e di promozione del paradigma riparativo, portando alla sottoscrizione di un Manifesto della Cultura Riparativa. Tale tavolo è coordinato da Progetto 92 e vede il coinvolgimento di Comune, Provincia e Regione, Servizi nell'ambito giustizia, Tribunale, Scuole, Enti di Terzo Settore. A settembre, la Cooperativa si è poi aggiudicata, in continuità con il progetto "Tra Zenit e Nadir", la realizzazione del progetto triennale "Non si Aggiusta: si ripara" promosso tramite un bando dal Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, attraverso il quale l'USSM di Trento ha già inviato 10 ragazzi in Messa alla prova.

- **ACCOGLIENZA FAMILIARE:** si è continuato ad assicurare il supporto al gruppo di accoglienti della Comunità della Val di Sole (attivo dal 2017). Nell'ultimo triennio sono state coinvolte 17 persone di 10 diversi nuclei familiari e avviate ben 10 accoglienze di bambini e bambine. Tramite un bando della Comunità della Vallagarina ci si è anche impegnati in un progetto di formazione, supporto e promozione all'accoglienza familiare in due diversi ambiti territoriali di questa Comunità. Al tema accoglienza è stato dedicato anche un seminario di approfondimento all'interno della Settimana dell'Accoglienza (vedi sotto "Settimana dell'Accoglienza").

- **SCEGLILIBRO:** Progetto 92 per la terza volta ha collaborato con Ufficio sistema bibliotecario della Provincia e biblioteche del territorio alla realizzazione del progetto Sceglilibro, premio di letteratura per giovani lettori, arrivato alla sesta edizione. Nell'edizione 2023/2024 sono state coinvolte 47 Biblioteche e 29 Punti di Lettura e sono risultati iscritti un totale oltre 5.050 ragazze e ragazzi partecipanti (di quinta elementare e di prima media di tutta la provincia). La nostra Cooperativa, che ha coinvolto anche la Federazione Trentina della Cooperazione, ha curato aspetti organizzativi e gestionali e ha realizzato sul territorio laboratori di promozione inclusiva della lettura, con 74 ore di laboratorio in 53 classi di quinta elementare e prima media ad Arco, Cembra, Telve, Primiero, Malè, Ala, Dro, Cavedine, Cavalese, Lavarone, Tassullo. Alla festa finale svolta al Palatrento erano presenti più di 4000 persone per applaudire gli autori dei libri in concorso, i ragazzi e le ragazze premiati per i migliori commenti e le migliori criti-



che e per festeggiare insieme il libro vincitore di Sceglilibro6. Nel 2024 è stata anche realizzata una prima edizione pilota (Sceglilibro plus) rivolta a studenti/esse del biennio delle scuole superiori. Anche in questo caso è stata proposta una cinquina di testi che hanno impegnato i partecipanti nella lettura, nel confronto, nell'interlocuzione con autrici e autori, nella scelta del vincitore. Hanno aderito 5 istituti scolastici, coinvolgendo circa 400 ragazzi e ragazze che hanno partecipato all'evento finale proposto presso la Sala della Federazione Trentina della Cooperazione.



- **GENITORI ALLA PARI:** si è dato avvio al percorso Genitori alla pari nelle Giudicarie. Il progetto mira alla formazione e al coordinamento operativo di adulti disponibili a garantire supporto alla pari ad altri genitori rispetto a bisogni e difficoltà educative e di cura.
- **EDUCAZIONE FINANZIARIA:** è proseguito il progetto avviato nelle Giudicarie mirato alla formazione e al coordinamento operativo di adulti disponibili a garantire supporto alla pari ad altri genitori rispetto a bisogni e difficoltà educative e di cura. Hanno partecipato al percorso realizzato presso la sede della Comunità delle Giudicarie a Tione una decina di persone.



- **SETTIMANA DELL'ACCOGLIENZA:** promossa da CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti) di cui la Cooperativa è gruppo aderente, dal 27 settembre al 5 ottobre; Progetto 92 ha partecipato anche alla decima edizione della Settimana dell'Accoglienza con titolo T-Essere Comunità. Sono state realizzate le seguenti iniziative:

- seminario "Ci diamo una mano - Esperienze, prospettive, proposte per il futuro dell'accoglienza familiare" a Trento a cui hanno partecipato 41 persone;
- serata al Tuttoverde a Ravina di Trento per la presentazione del libro "Noi siamo erbacce" con l'autore Mauro Ferrari;
- due incontri a Ossana sul tema del bullismo con Luca Azzolini, autore del libro "Ragazzi selvaggi" - uno a scuola, rivolto a 60 ragazzi/e di terza media, l'altro rivolto alla comunità;
- serata a Tesero sul tema della violenza di genere con la presentazione del libro "Era una brava persona" con Ivan Pezzotta e Emanuele Corn;
- laboratorio per famiglie con Epicentro a Ravina di Trento sull'importanza di coltivare una cultura dell'accoglienza;
- laboratorio con nonni e nipoti con Ensema se Muda a Pozza di Fassa per riavvicinare le generazioni tramite il gioco;
- incontro pubblico a Calliano con Davide Boniforti in collaborazione col Servizio Sociale della Comunità Vallagarina dal titolo "Diamoci una mano. Una comunità che si sostiene" e serata pubblica con la visione del film "Valentin" di Alejandro Agresti e scambio di riflessioni.

Accanto a questi eventi, dal 21 settembre è stata organizzata una mostra al Garden Tuttoverde dal titolo "Vignette per un altro mondo": una mostra di vignette create da disegnatori e disegnatrici di tutta Italia sui problemi ambientali e sulla sostenibilità.

- **AGGIORNAMENTO DELLA GUIDA PER NEOGENITORI "BENVENUTI"**: in collaborazione con Comunità della Val di Sole si è proceduto a un'integrazione alla guida territoriale per neogenitori dal titolo "Benvenuti" (pubblicata nell'ottobre 2023).
- **PREVENZIONE DEL SUICIDIO**: partecipazione al progetto "RESTIAMO INSIEME" (Val di Sole). Il progetto in questione ha previsto: attività di studio e ricerca sul territorio, momenti formativi, incontri pubblici di informazione e sensibilizzazione, incontri con operatori, stakeholder del territorio, amministratori locali... I diversi eventi hanno coinvolto almeno 350 persone. Si è coinvolti anche nel tavolo provinciale del progetto per la prevenzione del suicidio Invito alla vita che collega e coordina le diverse realtà impegnate sul tema e promuove e sostiene le attività promosse sul territorio.
- **ORTO APERTO**: dal 2022 Progetto 92 collabora con il gruppo Orto aperto per la gestione del progetto di cura partecipata degli spazi di via Medici a Trento che il Comune ha proposto alla conduzione all'interno delle azioni Beni comuni attivate dall'amministrazione comunale stessa. L'orto comunitario vede l'apporto di una quindicina di persone nella gestione ed è stato (ed è) spazio per la promozione di iniziative di animazione, incontro e socializzazione aperte alla partecipazione della cittadinanza (momenti conviviali, gioco, musica...).

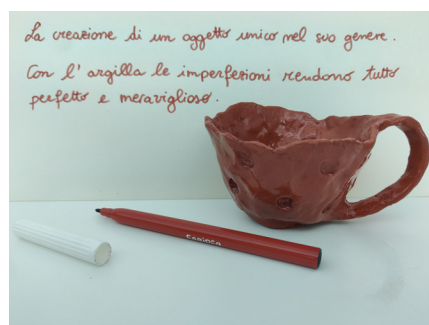


◉ ALTRE INIZIATIVE



- **LE STAGIONI DEL VIVAIO TUTTOVERDE**: nel corso dell'anno sono state raccolte e pubblicate sui social di Tuttoverde una serie di brevi riflessioni su temi esistenziali, concetti, avvenimenti, problematiche da cui ci si sente interpellati. L'intento era cogliere il seme etimologico che lega i concetti di 'coltura' e 'cultura' per seminarlo nel mondo. Ci si è interrogati su cosa significhi coltivare e curare il mondo, su come si possa abitarlo e viverlo rendendolo più bello e su quali pratiche di vita siano più idonee a onorarlo. Questo perché coltivare il mondo è una pratica comunitaria. In vista del Natale, si è deciso di inserire queste storie all'interno di un libro creato da un gruppo di dipendenti della Cooperativa come idea regalo. Con il ricavato, si intende aiutare a sostenere le attività sociali della Cooperativa.

- **ARGILLITÀ**: il laboratorio di argilla è stato pensato sia per un uso interno alla cooperativa che esterno. I laboratori sono stati proposti al CDCA, ai centri aperti e ad associazioni esterne e persone singole perché, attraverso la creazione di manufatti in argilla, si possono scoprire nuovi lati di sé e vivere momenti rilassanti e di benessere. L'argilla è una materia naturale che permette di sperimentare come dare tridimensionalità alle idee ed emozioni. I laboratori si sono svolti all'interno del Muse Social Store in via Calepina. I progetti per il 2025 prevedono la costituzione di due laboratori settimanali fissi al laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi Maso Pez e in Rotaliana.





Servizi per minori, giovani e famiglie

Riferendosi ai servizi forniti presso le proprie strutture, Progetto 92 accoglie e si occupa di bambini/e e ragazzi/e che provengono da situazioni familiari complesse e fragili, che hanno bisogno di percorsi di accompagnamento e rinforzo delle competenze, per affrontare e ridimensionare problemi a livello comportamentale, relazionale e di apprendimento. Si mira a ricostruire o rinforzare per ragazzi e famiglie rapporti familiari positivi grazie ai servizi di seguito descritti.

◊ **COMUNITÀ SOCIO-EDUCATIVE:** comunità di accoglienza per preadolescenti e adolescenti provenienti da situazioni di disagio familiare. La permanenza presso la comunità è definita nelle modalità e nei tempi e si evolve secondo un progetto educativo individualizzato, concordato dagli educatori con il servizio sociale e con la famiglia d'origine del minore. Le otto comunità gestite dalla Cooperativa hanno ospitato 81 adolescenti in condizione di difficoltà familiare. Di questi, 57 in forma residenziale con 3.481 giornate di presenza e 24 in forma semiresidenziale con 1.406 giornate di presenza.

◊ **COMUNITÀ SOCIO-TERAPEUTICA PER I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE:** nell'arco del 2024 sono state ospitate 16 giovani di età compresa tra i 14 e i 26 anni registrando un totale di 2507 giornate di presenza. In questa struttura, le ragazze sono seguite da educatrici e educatori che lavorano in sinergia (e su mandato) con l'equipe multidisciplinare (psicoterapeuti, psichiatri, medici e dietisti) del Centro Disturbi del Comportamento Alimentare.

◊ **ABITARE ACCOMPAGNATO:** il servizio ha accolto 16 giovani (9 ragazze e 7 ragazzi) di età compresa tra i 19 e i 23 anni che, generalmente, hanno terminato un percorso di accoglienza in comunità e che si sono trovati a dover pensare, preparare e gestire la propria vita in maniera autonoma, non potendosi avvalere di un sostegno familiare, parentale o di un aiuto da parte del contesto sociale nel quale vivono.

◊ **ABITARE SOCIALE:** servizio che, in collaborazione con il Comune di Trento, propone una soluzione abitativa in autonomia e un accompagnamento educativo a maggiorenni e adulti con almeno il 46% di invalidità al fine di valorizzarne competenze e autonomie. In tre appartamenti sono stati ospitati due uomini e una donna di età compresa tra i 19 e 57 anni, presentati dai servizi sociali delle comunità di Valle o del Comune di Trento e provenienti da esperienze di comunità.

◊ **ACCOGLIENZA GIOVANI ADULTI:** il servizio ha ospitato 2 ragazze di 20 e 32 anni, presentate dal comune di Trento e provenienti da esperienze di comunità per essere avviate alla vita in autonomia attraverso un'esperienza di convivenza autogestita, seppur supportata da un limitato coordinamento educativo.

◊ **ACCOGLIENZA NUCLEI:** il servizio è finalizzato al sostegno delle autonomie personali e genitoriali, al monitoraggio dello sviluppo del bambino, all'accompagnamento al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo di donne gestanti e genitori con figli minori d'età, attraverso un'azione di affiancamento e un livello di protezione e di copertura calibrato sul bisogno. In un appartamento di Progetto 92 è stata ospitata una mamma con un bambino di 5 anni per sostenerli in questo percorso.

◉ **ACCOGLIENZA RIFUGIATI UCRAINI:** servizio di accoglienza rifugiati di guerra dall'Ucraina, secondo protocollo gestito da CINFORMI, finalizzato a supportare e orientare adulti e minori nell'inserimento sul territorio e a valorizzarne le competenze di autonomia. Sono state ospitate per tutto l'anno due mamme di 40 e 45 anni con 3 minori di età compresa tra i 5 e i 14.

◉ **COHOUSING:** il servizio si rivolge a giovani adulti in uscita da percorsi di autonomia del domicilio autonomo, con sufficienti competenze sociali ed economiche. 3 maschi, di età compresa tra i 25 e i 30 anni, hanno convissuto per tutto l'anno (1158 giornate di presenza) in una soluzione abitativa a canone agevolato con una minima presenza di coordinamento educativo al fine di implementare competenze e risorse personali.

◉ **CENTRI SOCIO EDUCATIVI TERRITORIALI:** i Centri di Trento (Alisei, Epicentro, Muretto), Val di Fiemme (Archimede, Charlie Brown, il nuovo centro a Molina), Val di Fassa (Ensema Se Muda) e Val di Sole (La Rais e Smeraldo) hanno accolto 461 bambini/e e ragazzi/e: 212 femmine e 249 maschi, di cui 272 con accesso diretto e 189 su invio dei servizi sociali. Il numero di giornate di presenza registrate ammonta complessivamente a 21.258. Il servizio si rivolge a minori nelle fasce d'età di elementari e medie che necessitano di un aiuto per superare problemi personali e/o integrare difficoltà delle loro famiglie. Nel tempo trascorso insieme condividono esperienze quotidiane quali il pranzo, lo svolgimento dei compiti e attività ludico-creative.



◉ **FUORI... CLASSE:** il progetto interviene con attività a supporto della motivazione allo studio e dell'apprendimento in modo che ragazzi e ragazze possano ritrovare interesse nei confronti del contesto scolastico; si punta alla prevenzione e al superamento del rischio di ritiro sociale. Le attività sono state svolte nel comune di Trento con 3 ragazzi e 3 ragazze tra i 13 e i 16 anni per un totale di 320 ore svolte assieme a 4 peer educator tra i 16 e i 20 anni e 2 educatori.

SENTIERI PARALLELI: è un progetto costruito sulla falsa riga di Fuori... Classe avviato da due educatori di Progetto 92 presso l'Istituto Comprensivo di Predazzo e Tesero, finanziato direttamente dalla scuola tramite fondi PNNR; riguarda l'anno scolastico 24/25 a partire da novembre 2024. Ha coinvolto un totale di 20 ragazze/i di seconda e terza media per 2 ore in settimana, con l'obiettivo di prevenire e fronteggiare situazioni di dispersione scolastica, attraverso attività di apprendimento esperienziale sempre diverse e nuove che puntano a sviluppare e potenziare le life skills di ragazzi/e.

◉ **SPAZIO STUDIO E DOPOSCUOLA:** attraverso lo stare insieme e le diverse attività, 59 bambini/e e ragazzi/e del territorio hanno avuto un'opportunità di crescita, per far emergere le proprie potenzialità e stare bene con sé stessi/e e con il gruppo dei pari. Si tratta di attività che favoriscono le opportunità di relazione, svago e aggregazione, ma anche di supporto allo studio. Nel corso dell'anno i due centri a Besenello sono stati aperti in totale 245 giorni.

◉ **SPAZI INCONTRO GENITORI BAMBINI:** Koinè (Gardolo), Spazio Famiglie (Rovereto) e Millepiedini (Peio) sono punti d'incontro per futuri genitori, mamme e papà, ma anche nonni e tate, che desiderano trascorrere un tempo buono con i propri bambini e un'opportunità per condividere la propria esperienza genitoriale. Sono spazi che integrano i servizi all'infanzia tradizionali e operano nell'ambito della prevenzione all'isolamento e alla solitudine post partum e della promozione delle buone pratiche precoci (lettura, gioco, musica condivisa...). Nel corso dell'anno sono stati coinvolti 268 nuclei familiari.

◉ **ATTIVITÀ ESTIVE:** improntate al gioco, all'animazione e allo svago, con particolare attenzione alla dimensione affettivo-relazionale e educativa, hanno registrato (escludendo le attività realizzate dai centri socio-educativi territoriali) complessivamente 288 iscritti nelle fasce d'età di elementari e medie (6 - 14 anni). Con le 75 giornate di attività sono state coinvolte complessivamente 132 famiglie dei territori di Besenello e della Val di Fiemme.

◉ **INTERVENTI DI EDUCATIVA DOMICILIARE:** nel corso del 2024 sono stati 85 i destinatari degli interventi individualizzati rivolti a famiglie con figli minorenni e a giovani adulti, con obiettivi personalizzati e concordati con i diretti interessati e la rete dei servizi attiva, per un totale di 9.961 ore di interventi diretti. Si svolgono prevalentemente a casa ma, a seconda degli obiettivi e dell'età dell'interessato/a, possono essere proposti in altri contesti per favorire autonomie, socializzazione, ricerca di un'occupazione. Nella fascia della minor età molto lavoro viene svolto a sostegno delle competenze genitoriali con momenti dedicati ad affrontare con i genitori modalità educative efficaci, ma favorendo anche la socializzazione attraverso l'avvicinamento alle risorse del territorio e il sostegno scolastico.

◉ **SPAZIO NEUTRO:** agli incontri protetti sono stati presenti 53 bambini/e e ragazzi/e (29 maschi e 24 femmine), compresi tra i 2 e i 18 anni, per un totale di 1213 ore. I nuclei familiari coinvolti sono stati 39 permettendo così a bambini/e e ragazzi/e di incontrare i rispettivi genitori o altre figure parentali, a seguito di separazione e/o divorzio conflittuali, affidò e altre vicende di grave e profonda crisi familiare (abusi o maltrattamenti) in seguito alle quali il minore è stato allontanato dalla propria famiglia d'origine.

◉ **SERVIZIO SCUOLE:** sono stati attivati 52 interventi di accompagnamento e facilitazione che hanno interessato 148 alunni/e in 29 diverse scuole dei tre ordini per un totale di 30.455 ore di interventi diretti (primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore, appartenenti sia a istituti professionali sia a istituti di istruzione). L'assegnazione degli incarichi per lo svolgimento di tale servizio è avvenuta tramite bando (vedi paragrafo "Partecipazione a bandi" p. 32), acquisto tramite mercato economico - Contracta e in alcune situazioni tramite affidò diretto. Gli interventi sono stati svolti su diversi territori della provincia. Si tratta di interventi per studenti con bisogni educativi speciali, in molti casi sono interventi individualizzati, in parte anche con piccoli gruppi o con classi intere durante le ore scolastiche curricolari.

◉ **PROGETTO VERDE:** il progetto è nato per riprogettare e integrare i servizi di Progetto 92 legati agli ambiti del verde e del lavoro, che ha trovato le proprie ragioni nella presenza di alcuni fattori di contesto. In primo luogo, il numero di giovani in carico ai servizi sociali inseriti nei percorsi di socializzazione al lavoro risulta oggi molto limitato numericamente e tale da non giustificare (in termini di sostenibilità economica e significatività educativa) il mantenimento del servizio come era precedentemente strutturato. Si registra poi un cambiamento di profili, bisogni e aspettative di ragazzi/e in carico a servizi sociali e socio-educativi potenzialmente coinvolgibili in progetti di socializzazione al lavoro e orientamento e ai quali l'attuale offerta di servizio non risponde più in maniera adeguata. Infine, è cresciuta la presenza di bisogni educativi importanti (abbandono e dispersione scolastica, ritiro sociale, comportamenti antisociali, difficoltà e precarietà nello svolgimento di percorsi lavorativi, orientamento...) che riguardano anche giovani non in carico ai servizi sociali.

Il Progetto Verde è volto al sostegno e all'accompagnamento di giovani in condizione di fragilità e/o di disuguaglianza sociale attraverso percorsi formativi, laboratoriali e di orientamento personalizzati e finalizzati al potenziamento, all'acquisizione e allo sviluppo di competenze professionali e trasversali, all'interno

dei servizi della Cooperativa in ambito agricolo, florovivaistico (compresa la commercializzazione) e di manutenzione del verde. Di seguito si descrivono le attività.

- **Centro diurno diffuso:** accoglienza diurna di adolescenti che hanno necessità di cura e di sentirsi accolti per le loro caratteristiche e peculiarità, che richiedono di essere accompagnati nel loro percorso di crescita. L'obiettivo è quello di supportarli, avvicinarli a realtà del territorio, aiutarli nell'orientamento o riorientamento scolastico e permettere loro di acquisire competenze sia di tipo pratico sia di tipo riflessivo su aspetti relativi alle modalità relazionali, alla comunicazione, alla legalità all'organizzazione dello studio e del tempo.
- **Socializzazione al lavoro:** il laboratorio per l'acquisizione di pre-requisiti lavorativi ha accolto 5 giovani con particolari vulnerabilità e problematiche per un totale di 229 giornate di presenza. Il fine è quello di inserirli nel mondo del lavoro tramite attività di tipo laboratoriale che, partendo dalla consapevolezza delle proprie risorse e difficoltà, mirano allo sviluppo di competenze di base per implementare i prerequisiti lavorativi (puntualità, attenzione, ritmo, gestione della frustrazione, tenuta sul compito, capacità di lavoro con gli altri, ...). Si lavora con centri per lo sviluppo e il potenziamento di abilità lavorative o laboratori, si promuove l'inserimento lavorativo curando contatti personali con possibili datori di lavoro e collaborando con i centri per l'impiego.
- **Orientamento professionale:** servizio che risponde in maniera trasversale ai bisogni di giovani relativi all'orientamento al lavoro, all'inserimento lavorativo, all'avviamento all'autonomia e all'implementazione di tecniche di ricerca attiva del lavoro. Le attività riguardano l'individuazione di aree di interesse e di attitudini personali, elaborazione di un piano di competenze, elaborazione di un curriculum vitae e sostegno nell'eventuale rientro nel circuito scolastico.
- **Tirocini:** sono stati attivati tirocini di inclusione a favore degli utenti seguiti dalla Cooperativa per consentire loro di sperimentare un concreto contesto lavorativo presso aziende ed enti.
- **Tuttoverde Impresa Sociale e Garden Tuttoverde:** sono state svolte attività sociali di coinvolgimento e di inclusione sociale di lavoratori svantaggiati e di altre diverse categorie di persone in stato di bisogno che definiscono questo comparto come un'esperienza e un modello di agricoltura sociale innovativa. Nel corso del 2024, sono state accolte e accompagnate in percorsi di agricoltura sociale 35 persone: 2 persone segnalate da UEPE per impiegarle in lavori socialmente utili, 4 giovani tirocinanti del progetto G-J Fondazione Caritro, 11 giovani per tirocini di inclusione e per alternanza scuola-lavoro, 5 giovani NEET del progetto europeo ALMA, 9 minori provenienti dalle comunità socio-educative di Progetto 92, 2 giovani provenienti dai laboratori pre-requisiti della Cooperativa e 2 ragazzi in Servizio Civile Universale Provinciale.
- **MUSE - Museo delle Scienze:** grazie alla collaborazione con il Museo delle Scienze nell'ambito delle attività di gestione del verde di serre e giardini botanici, 2 ragazzi hanno avuto la possibilità di sperimentarsi in un contesto molto aperto con attività legate alla natura e una forte visibilità e contatto con la cittadinanza e con i visitatori.



Il Progetto Verde si inserisce in una prospettiva improntata a un approccio accogliente e centrato sulla dimensione socio-relazionale. Uno spazio imprescindibile viene quindi riconosciuto, in forma individualizzata e di gruppo, ad un lavoro sul sé, sulla espressione di fatiche e aspettative, sul riconoscimento di caratteristiche, attitudini e competenze di ciascuno/a, anche valorizzando le occasioni della quotidianità. La modalità attraverso cui si opera è quella laboratoriale che si affianca all'agire educativo al fine di offrire l'opportunità di fare esperienza di sé e contribuisce a formare competenze di sapere, saper fare e saper essere, che possono divenire base sicura su cui strutturare un percorso di crescita, formativo e professionale. Le attività laboratoriali principali sono di tipo didattico, produttivo, espressivo-artistico, a favore della cittadinanza e per l'approfondimento della conoscenza di sé.



Partecipazione a bandi

Nel corso degli anni, la Cooperativa ha continuato a investire significativamente nell'area di progettazione e sviluppo, riconoscendone il ruolo strategico nell'ampliamento e nel potenziamento delle attività in linea con la mission. La partecipazione ai bandi di finanziamento ha rappresentato un'opportunità fondamentale per l'attivazione e il consolidamento di servizi essenziali, garantendo una maggiore sostenibilità economica e un impatto sociale più diffuso. Attraverso un approccio anche di tipo collaborativo, è stato possibile costruire reti solide con partner istituzionali e del terzo settore, favorendo l'accesso inclusivo ai servizi e rispondendo in modo efficace ai bisogni della comunità. Di seguito sono descritti i bandi di finanziamento più significativi a cui si è partecipato nel corso del 2024.

- **Avviso pubblico di co-progettazione per la realizzazione di un laboratorio occupazionale, di acquisizione dei prerequisiti lavorativi e di tirocinio di inclusione sociale in azienda**, promosso dalla Comunità Rotaliana - Königsberg. Il progetto con cui è stato ottenuto il finanziamento ha l'obiettivo di garantire continuità ai percorsi di laboratorio socio-occupazionale per persone già seguite dai servizi, offrendo al contempo un sistema di intervento precoce per intercettare situazioni di NEET, ritiro sociale e abbandono scolastico. Il progetto prevede lo sviluppo di attività laboratoriali aperte anche alla comunità, promuovendo il benessere collettivo e rafforzando il senso di appartenenza territoriale.
- **Bando per la concessione di contributi a copertura delle spese relative alla gestione dell'attività di supporto e accompagnamento ai progetti di affidamento familiare ed adozione** riconducibile alla tipologia di servizi territoriali, promosso dal Servizio delle Politiche Sociali della Provincia autonoma di Trento. A partire dal 2025, la cooperativa sarà impegnata nella gestione di un progetto con durata quinquennale che mira ad aumentare il numero di famiglie disponibili all'accoglienza, rafforzare le reti territoriali, prevenire interruzioni traumatiche nei percorsi di affido e ridurre il rischio di fallimenti adottivi. Particolare attenzione sarà dedicata anche ai minori migranti soli, con percorsi di seconda accoglienza, e al coinvolgimento delle scuole per favorire l'inclusione.
- **Contributo annuale** promosso dalla Fondazione Cattolica Assicurazioni. Il progetto con cui è stato ottenuto il finanziamento e presentato con il titolo **"Economia Personale"** ha l'obiettivo di sensibilizzare la comunità rispetto alla gestione del budget personale e familiare, coprogettare in rete percorsi di supporto per persone in condizioni di fragilità economica e trovare nuove innovazioni metodologiche che sostituiscano precedenti pratiche operative di gestione dell'erogazione di aiuti economici.
- **Bando Intrecci Possibili 2024 - Già lo sai** promosso dall'Ufficio Svolta. Progetto 92, in qualità di capofila, insieme a Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo e CNCA come partner, ha ottenuto il finanziamento per la realizzazione del progetto dal titolo **"Peer Economy"**: un'iniziativa innovativa dedicata ai giovani con l'obiettivo di promuovere competenze di gestione delle risorse economiche personali attraverso un approccio peer-to-peer. Il progetto prevede un percorso formativo a cascata: un primo gruppo di giovani sarà formato da esperti del settore per poi formare a sua volta altri giovani. Il cuore dell'iniziativa è proprio la condivisione tra pari, che rende l'apprendimento più coinvolgente ed efficace. Attraverso laboratori pratici e simulazioni di vita autonoma, i partecipanti potranno mettere subito in pratica le conoscenze acquisite, affiancati da peer formatori in uscite dedicate. In questo modo, il progetto non solo fornisce strumenti concreti per una gestione consapevole delle risorse economiche, ma promuove anche un senso di responsabilità e autonomia tra i giovani.
- **Bandi affidamento servizio educativa scolastica**. Sei istituti comprensivi hanno affidato a Progetto 92 la realizzazione di interventi nelle scuole di relativa competenza attraverso bandi.

ENTE FINANZIATORE	BANDO	ESITO
Fondazione Cattolica Assicurazioni	Contributo annuale	Approvato
Comune di Trento	Fiori al Centro	Approvato
Muse - Museo delle Scienze	Contrasto alla povertà socio-educativa - membership "Culture & Care"	Approvato
Comunità Rotaliana - Königsberg	Avviso pubblico di co-progettazione per la realizzazione di un laboratorio occupazionale, di acquisizione dei prerequisiti lavorativi e di tirocinio di inclusione sociale in azienda	Approvato
Comune di Trento	Pari opportunità tra i generi	Non approvato
Banca d'Italia	Contributo liberale	In attesa di risposta
Ministero della Giustizia - USSM Trento	Non si aggiusta si ripara	Approvato
Istituti scolastici	Affidamento servizi per l'educativa scolastica	Approvato
Ufficio Svolta	Intrecci Possibili 2024 - Già lo sai	Approvato
Fondazione Caritro	Cultura ambientale	Non approvato
Enel	Enel cuore	In attesa di risposta
Servizio delle Politiche Sociali - Provincia autonoma di Trento	Bando per la concessione di contributi a copertura delle spese relative alla gestione dell'attività di supporto e accompagnamento ai progetti di affidamento familiare e adozione riconducibile alla tipologia di servizi territoriali	Approvato
Val di Sole	Distretto famiglia	Approvato
Comune di Trento	Distretto famiglia	In attesa di risposta
Alta Val di Sole	PNRR - contrasto alla dispersione scolastica	Approvato
Vallagarina	Accoglienza Familiare - Gestione attività formative di sensibilizzazione all'accoglienza familiare e avvio nuovo gruppo di persone accoglienti sul territorio	Approvato

Dalla quantità alla qualità

Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze degli utenti e della collettività, si vuole descrivere alcuni aspetti dell'attività. Prima di guardare nel dettaglio gli elementi qualitativi, ci sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare:

► **ISO 9001:2015** Sistema di gestione per la qualità - Prima emissione: 22/12/2015.

Il sistema è confermato per tutto il 2024. Sono in corso valutazioni e approfondimenti che porteranno a definire con quali strumenti e modalità verrà assicurato in seguito il sistema di qualità interna.



► **Family Audit**, rilasciata dalla PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Agenzia provinciale per la famiglia, prima emissione 26/03/2009.



► **Family in Trentino**, categoria Servizi per crescere insieme a supporto della vita familiare, per i servizi Koinè - Spazio Genitori Bambini 0-6 anni e i centri socioeducativi territoriali La Rais, Epicentro, Muretto e Alisei.



La cooperativa cerca di promuovere una certa articolazione integrata di servizi nei confronti di bambini/e e ragazzi/e e famiglie affiancando l'attività socio-educativa ad attività formative/laboratoriali, anche con accompagnamento degli utenti ai servizi del territorio e, per taluni, promuovendo lo sviluppo di abilità lavorative. Progetto 92 ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con le persone accompagnate e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.) e l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.). E per rafforzare tali attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e familiari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei loro confronti, si rileva che Progetto 92 assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, come atto volontario e di attenzione ai percorsi da loro intrapresi, con obiettivi anche di intervento e miglioramento futuri, anche attraverso lo strumento del PEI (Progetto Educativo Individualizzato). Il Progetto Educativo viene elaborato dopo un periodo di osservazione di 2-6 mesi, tiene conto delle indicazioni che hanno motivato l'accoglienza e dei conseguenti obiettivi generali definiti dal servizio sociale o da provvedimenti di autorità giudiziaria. È frutto di un confronto con i diversi servizi/operatori coinvolti (Servizio sociale, servizi specialistici, scuola, centro per l'impiego...) e di un coinvolgimento attivo dell'utente, dove possibile in quanto maggiorenne. È emersa da tempo una evidente difficoltà soprattutto dei centri socio-educativi territoriali nell'utilizzo di questo strumento a causa dell'elevato numero di minori presi in carico, della limitata frequenza di parte degli stessi in termini di giornate di presenza e della progressiva riduzione del tempo riconosciuto nelle convenzioni alle equipe per questa incombenza come in generale per tutto il lavoro indiretto a favore dei minori seguiti.

Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività, ha praticato un orario di accesso al servizio flessibile e ha realizzato servizi all'interno della cooperativa grazie alla collaborazione di nuovi partner (volontari o altre organizzazioni attive ad esempio nell'animazione, nella cura della persona, ecc.).

Formazione

Altro elemento qualificante dell'operato di Progetto 92 riguarda l'investimento nella formazione continua dei propri operatori. Da una parte, la Cooperativa s'impegna ogni anno per garantire la partecipazione alla formazione obbligatoria in materia di sicurezza con l'organizzazione di corsi in materia di sicurezza per lavoratori (due edizioni nel 2024 di 4 ore per la formazione generale e di 12 ore di formazione specifica per il rischio alto) e il corso per neoassunti antincendio L1; il monitoraggio costante delle esigenze formative dei neoassunti e dei nuovi addetti per le emergenze conduce all'iscrizione a corsi esterni di formazione per lavoratori, preposti, addetti antincendio e addetti al primo soccorso e per i diversi aggiornamenti. Nel 2024, 152 lavoratori hanno partecipato a percorsi formativi per un totale di 1.939 ore di formazione. Tra le formazioni interne organizzate dalla Cooperativa nel corso del 2024 riportiamo i seguenti corsi:

DENOMINAZIONE CORSO	DESTINATARI	DOCENZA	DURATA
Metodi e strumenti per accompagnare all'autonomia	Educatori del servizio Abitare Accompagnato	Michele Santi (cooperativa Arimo - MI)	6 ore
La Cura di chi Cura	Educatori delle Comunità Socio-Educative	Stefano Benzoni e Andrea Prandin	3 ore
Strumenti e scambio di pratiche nel lavoro educativo nei CSET	Educatori dei Centri Socio-Educativi Territoriali	Educatori esperti di Progetto 92	3 ore
L'auto-osservazione come consapevolezza del proprio essere opportunità di cura di sé nella cura dell'Altro	Educatori delle Scuole	Matteo Bonazzi	3 ore
Il ruolo dei responsabili di servizi e strutture di Progetto 92 nel rapporto con il territorio e le comunità	Responsabili di servizi e strutture	Davide Boniforti (Rete Metodi)	8 ore
Programma di contabilità Profis AZ: aggiornamenti e approfondimenti	Personale amministrativo	Nicoletta Giovannini (Federazione Trentina della Cooperazione)	6 ore
Percorso formativo di Introduzione all'Apprendimento Esperienziale	Educatori e formatori di Progetto 92, <u>aperto anche a esterni</u>	Piergiorgio Reggio, Giuseppe Elia, Michele Marangi, Ivano Gamelli, Davide Fant	42 ore d'aula e fino a 30 ore di esperienza sul campo e rielaborazione formativa

Dall'altra, Progetto 92 propone approfondimenti e aggiornamenti specifici su tematiche rilevanti di tipo socio-educativo e occasioni di crescita tramite seminari, workshop, corsi ad hoc e incontri formativi per i quali si è anche provveduto all'accreditamento per educatori, assistenti sociali, insegnanti e avvocati. Tra questi:

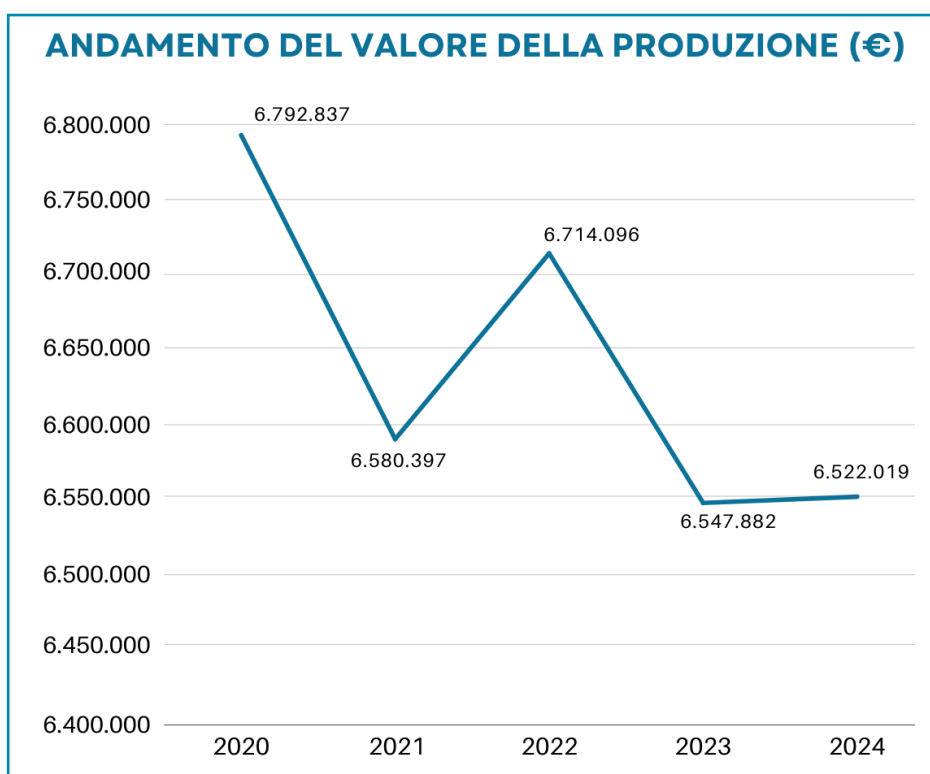
- *"Una cultura dell'incontro oltre il conflitto - Il ruolo delle comunità territoriali nella Giustizia riparativa"*, seminario all'interno del progetto "Tra Zenit e Nadir" (70 partecipanti);
- *"Partecipazione e valutazione di esito - Gli strumenti CANS nel lavoro con gli adolescenti"*, seminario per promuovere strategie di lavoro orientate alla valutazione di esito e pratiche collaborative e partecipative tra professionisti, adolescenti e famiglie (38 partecipanti);
- *"La scuola del riparare - La cultura riparativa entra nelle scuole"*, due incontri sul tema della gestione dei conflitti a scuola (34 partecipanti);
- *"Fine pena: Ora"*, spettacolo teatrale sul tema della giustizia riparativa (203 partecipanti).

Dimensione economica e patrimoniale

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2024, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2024 esso è stato pari a 6.552.019 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le grandi cooperative sociali.

Come si può notare dal grafico sottostante, rispetto al 2024 il valore della produzione è diminuito di circa 36.000 Euro (-30.77%) soprattutto per effetto di una contrazione dei volumi di fatturato relativi al centro di socializzazione al lavoro 'Maso Pez'.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2024 sono ammontati a 6.434.919€, di cui il 79% sono rappresentati da costi del personale dipendente. L'incidenza percentuale dei costi del personale dipendente è aumentato rispetto al 2023 (+3%) per effetto del rinnovo del CCNL delle Cooperative Sociali.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato, per il quarto anno consecutivo, un utile che nel 2024 è risultato pari a 81.911 Euro. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse e soprattutto il dato va considerato come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).

Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla

situazione patrimoniale della cooperativa. Il patrimonio netto nel 2024 ammonta a 957.138 Euro, in aumento rispetto al 2023 (+8,9%), posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per l'8,8% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni.

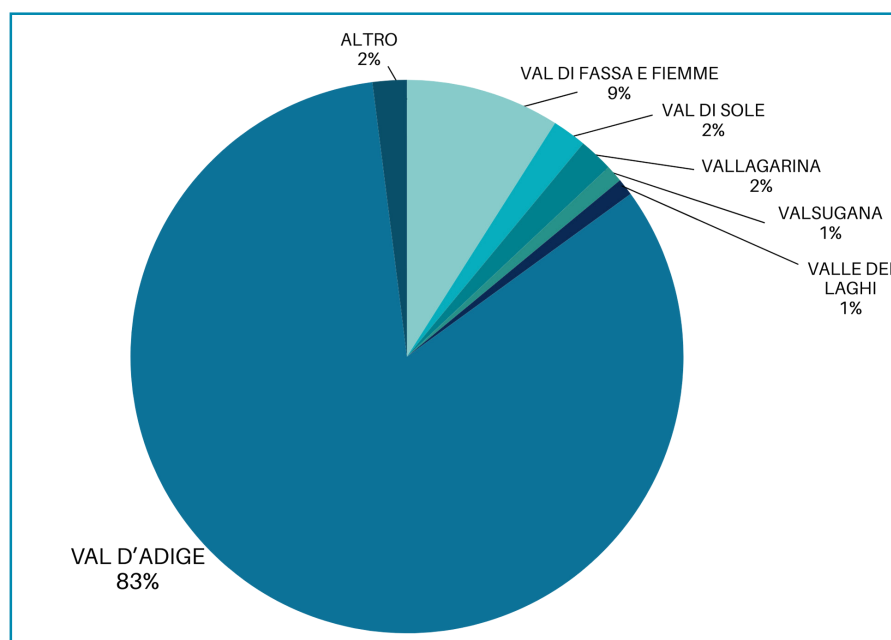
Dal punto di vista patrimoniale, nel 2024 le immobilizzazioni della cooperativa sociale registrano un valore di 1.676.139 Euro, segnando un lieve incremento rispetto all'anno precedente, principalmente dovuto alla sostituzione di alcune attrezzature, tra cui automezzi e arredi. Al contempo, si rileva una lieve contrazione legata al finanziamento soci destinato alla Società agricola Tuttoverde srl, finalizzato alla copertura della perdita d'esercizio da questa realizzata.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività ed elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata dalle strutture in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Progetto 92 esercita la sua attività in diverse strutture, seppur solo la sede amministrativa sia di proprietà della cooperativa. Considerando invece nell'insieme la cooperativa e le sue società controllate, agli immobili di proprietà si possono aggiungere però il Garden Tuttoverde, gestito dalla controllata Tuttoverde srl e la relativa azienda agricola, gestito dalla Società Agricola Tuttoverde srl Impresa Sociale. La restante attività viene realizzata invece in strutture di proprietà di soggetti terzi: tra gli immobili in cui viene realizzata l'attività si contano in particolare 45 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 3 strutture di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa e 1 immobile di proprietà di singoli cittadini o altri privati. Rilevante è inoltre la fiducia del territorio e delle sue istituzioni nei confronti della cooperativa, identificata nella possibilità di aver beneficiato di immobili concessi in gestione ad un canone ridotto rispetto al mercato, generando per la cooperativa sociale un risparmio annuo stimato in Euro 9.900.

Provenienza delle risorse finanziarie

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

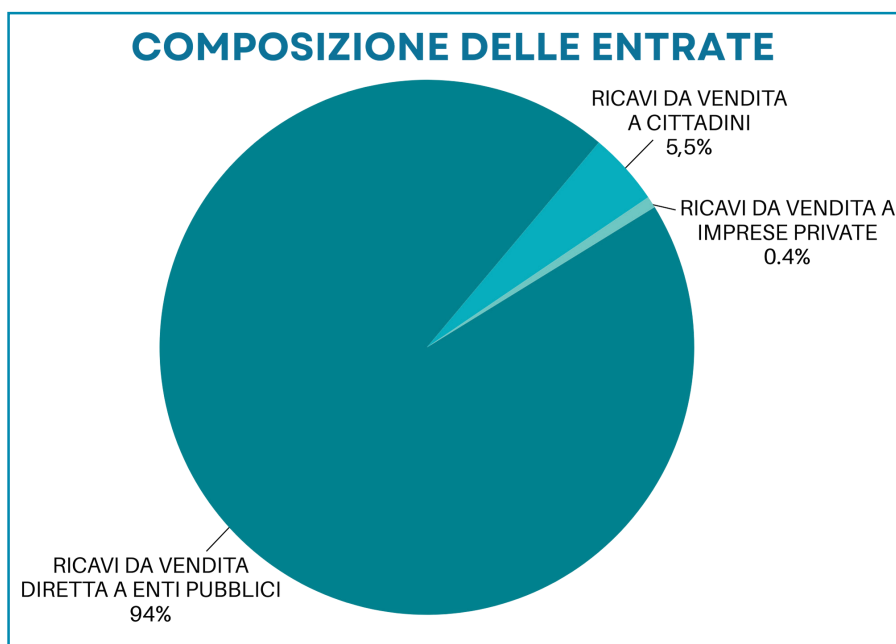
Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello comunale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 70% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 5% sulla Comunità di Valle e il 25% sulla Provincia, in linea con l'esercizio 2023. La ripartizione di dettaglio sulle diverse Comunità di Valle è rappresentata nel grafico sottostante.



Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 72,88% da ricavi di vendita di beni e servizi, in lieve diminuzione rispetto al 2023, ma comunque rilevanti, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano rispettivamente a 1.564.389 Euro di contributi pubblici e 1.897 Euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 1.566.286 Euro, in aumento di oltre 790.000 Euro rispetto al 2023 per effetto di un cambiamento nel sistema di finanziamento dei servizi diurni, da corrispettivo a contributo.

Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2023 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 1.897 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale. In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni, poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla cooperativa sociale. Da diversi anni Progetto 92 si è accreditata come soggetto potenziale beneficiario del 5 per mille, la quota dell'imposta Irpef che ogni cittadino può destinare ad organizzazioni del terzo settore e del volontariato. Cerchiamo di raggiungere nuovi donatori con una comunicazione il più possibile chiara e convincente a persone che non siano i soli "addetti ai lavori" e dando visibilità alla nostra proposta sfruttando i diversi possibili canali: social, sito, reti nelle quali siamo inseriti e coinvolgendo e proponendo di sostenere Progetto 92 col 5 per mille ai familiari, alle reti amicali, agli ambienti che ciascuno, socio o dipendente che sia, frequenta.

L'analisi ulteriore per fonti delle entrate pubbliche e private permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi - come rappresentato anche nel grafico sottostante - rileva una elevata dipendenza da entrate di fonte pubblica e nello specifico il 94 % del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici. In particolare, 4.490.547 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 264.764 Euro da ricavi da vendita a cittadini e 19.619 Euro da ricavi da vendita a imprese private.



Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui operiamo. Considerando però nel conteggio anche il fatturato delle due società controllate dalla cooperativa sopramenzionate (che nel 2024, per il terzo anno consecutivo, ha superato 1 milione di Euro) i ricavi da vendita a cittadini e imprese private supera il 24% del valore della produzione complessivo.

Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2024 un numero di imprese committenti pari a 28, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 664 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 25. Seppur l'incidenza del primo e principale committente è pari al

46.03% sul totale del valore della produzione, in aumento rispetto al 2023 di quasi 6 punti percentuali, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una ridotta esposizione al rischio, considerato che tale cliente è la Provincia autonoma di Trento.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dalla Provincia di Trento e dal Comune di Trento.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 36.439 € da bandi indetti da fondazioni, in linea rispetto al 2023.

Segnalazioni degli amministratori

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 evidenzia un risultato di esercizio in linea con gli obiettivi economici e finanziari delineati nel Piano Economico Finanziario 2021-2024.

Dal punto di vista dei costi, un fattore di rilievo è stato l'impatto del rinnovo contrattuale del CCNL delle cooperative sociali, che ha comportato un significativo incremento delle spese per il personale a partire da febbraio 2024. Gli enti territoriali si sono mossi prontamente per adeguare i corrispettivi e i finanziamenti in essere.

A dicembre 2024 la Cooperativa ha ottenuto un importante riconoscimento con l'aggiudicazione del bando per la gestione dell'attività di supporto e accompagnamento ai progetti di affidamento familiare ed adozione (E.M.A.M.E.F.). Questo risultato rappresenta un ulteriore consolidamento del ruolo della Cooperativa nell'ambito dei servizi socio-educativi, rafforzando la capacità di fornire assistenza qualificata alle famiglie e ai minori coinvolti nei percorsi di affidamento e adozione.

La Cooperativa ha avviato un piano di ristrutturazione del centro Maso Pez, prevedendo una riallocazione strategica delle risorse e un ripensamento della struttura operativa. Nel dicembre 2024, la cooperativa è stata selezionata per collaborare con la Comunità Rotaliana Königsberg nella co-progettazione di un laboratorio occupazionale volto all'acquisizione dei prerequisiti lavorativi e all'attivazione di tirocini di inclusione sociale in azienda.

In merito alle società controllate, il Consiglio di Amministrazione continua a monitorare le criticità finanziarie dell'azienda agricola Tuttoverde srl IAS, adottando strategie per ottimizzarne la gestione.

Prosegue, inoltre, il percorso di affinamento degli strumenti di controllo e monitoraggio, con l'obiettivo di garantire un equilibrio tra la mission della Cooperativa e la sostenibilità economica delle sue attività.

Impatto dalla rete e nella rete



Nella mappatura degli stakeholder emerge con chiarezza l'importanza delle diverse realtà coinvolte, in particolare delle organizzazioni con cui si sono instaurati rapporti più stabili. Questi soggetti, infatti, contribuiscono alla definizione di una vera e propria rete, intesa come insieme di relazioni strategiche. Le reti, oltre a favorire la condivisione di risorse economiche, conoscenze ed elementi sociali, possono generare valore aggiunto e impatti diretti e indiretti per tutte le organizzazioni coinvolte. Esse consentono di realizzare economie di scala e di garantire una maggiore stabilità operativa, soprattutto quando il rapporto evolve da un semplice scambio di mercato a una relazione caratterizzata da elementi qualitativi e relazionali.

Fiducia, solidarietà e socialità dovrebbero essere i principi cardine delle reti, rafforzandone il valore in termini di capitale sociale. Nella mappatura degli stakeholder emerge con chiarezza

l'importanza delle diverse realtà coinvolte, in particolare delle organizzazioni con cui si sono instaurati rapporti più stabili. Questi soggetti, infatti, contribuiscono alla definizione di una vera e propria rete, intesa come insieme di relazioni strategiche. Le reti, oltre a favorire la condivisione di risorse economiche, conoscenze ed elementi sociali, possono generare valore aggiunto e impatti diretti e indiretti per tutte le organizzazioni coinvolte. Esse consentono di realizzare economie di scala e di garantire una maggiore stabilità operativa, soprattutto quando il rapporto evolve da un semplice scambio di mercato a una relazione caratterizzata da elementi qualitativi e relazionali.

Fiducia, solidarietà e socialità dovrebbero essere i principi cardine delle reti, rafforzandone il valore in termini di capitale sociale e creando maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione. Da questa prospettiva, è fondamentale comprendere come la cooperativa sociale Progetto 92 interagisca con gli attori pubblici e privati del territorio, quali investimenti abbia realizzato nella costruzione della rete e quali siano i risultati e gli impatti generati, sia per la cooperativa stessa sia per i soggetti coinvolti e la comunità nel suo complesso. Per questo motivo, si rende necessario distinguere tra le diverse tipologie di relazioni: quelle con gli enti pubblici, con le imprese del territorio e con le altre organizzazioni del Terzo settore.

Per quanto riguarda i rapporti con gli enti pubblici, oltre alle collaborazioni di natura economica, Progetto 92 ha partecipato attivamente a diverse iniziative, tra cui:

- percorsi di co-programmazione e co-progettazione dei servizi erogati e dei progetti di inserimento;
- riunioni e tavoli di lavoro su tematiche di interesse;
- ricerca di sbocchi occupazionali per soggetti svantaggiati al termine del periodo di inserimento;
- sviluppo di sinergie e progettualità con altre imprese del territorio;
- pianificazione di interventi per affrontare problematiche sociali diffuse;
- definizione di strategie per contrastare le criticità occupazionali e sviluppare politiche territoriali.

Queste attività hanno generato impatti sociali concreti sul territorio. In particolare, la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha favorito l'evoluzione dei meccanismi di appalto e accreditamento dei servizi, l'implementazione di un nuovo sistema di co-progettazione e pianificazione dei piani di zona e la creazione di nuovi servizi per la comunità. Le iniziative portate avanti dalla cooperativa sociale hanno inoltre prodotto rilevanti benefici economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. La sua presenza ha contribuito a ridurre i costi di gestione dei servizi che, in assenza della cooperativa, sarebbero ricaduti interamente sul settore pubblico. Inoltre, ha incentivato l'innovazione nei servizi, la realizzazione di progetti territoriali e

la definizione di strategie di interesse sociale. Ha favorito anche la crescita professionale dei dipendenti pubblici attraverso attività condivise, migliorando la conoscenza reciproca tra gli attori coinvolti. Infine, il lavoro della cooperativa ha permesso di affinare l'identificazione dei bisogni del territorio, influenzare le politiche pubbliche locali e sostenere la nascita di un movimento sociale capace di promuovere cambiamenti culturali, politici e sociali, incidendo sull'opinione pubblica. Analizzando le relazioni con le imprese private, emerge innanzitutto l'impatto economico significativo che l'attività della cooperativa sociale Progetto 92 genera sul territorio. Circa il 90% degli acquisti della cooperativa avviene presso imprese locali, in particolare all'interno della stessa provincia, contribuendo così in modo rilevante all'economia locale. La politica di acquisto della cooperativa si caratterizza anche per un'attenzione alla solidarietà: il 5,82% delle forniture proviene da organizzazioni del Terzo settore, mentre il 13,75% della spesa per consumi è destinato a cooperative non sociali e l'80,43% a imprese profit.

Un ulteriore aspetto significativo delle relazioni economiche tra imprese riguarda la compartecipazione al capitale sociale. Nel 2024, la cooperativa sociale Progetto 92 deteneva partecipazioni in sette organizzazioni, di cui due controllate, per un totale di 387.244 euro. Inoltre, due imprese sono socie della cooperativa stessa, con una quota complessiva di partecipazione pari a 65.000 euro.

Le relazioni con le imprese profit del territorio non si limitano a semplici transazioni commerciali. Anche nel 2024, la cooperativa ha collaborato con diverse imprese per la realizzazione congiunta di fasi di produzione di beni e servizi, la partecipazione a ATI e appalti pubblici, la formazione e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, la promozione di attività di interesse sociale per la comunità locale.

Queste collaborazioni generano benefici significativi, sia per la cooperativa in termini di opportunità, economie di scala e sviluppo di competenze, sia per il territorio, rafforzando la cultura della cooperazione e stimolando la crescita sociale ed economica. Le imprese ordinarie, dunque, rappresentano partner strategici per la cooperativa e per lo sviluppo di iniziative di valore sociale. Per questo motivo, la cooperativa prosegue nel tempo momenti di confronto e collaborazione con imprese e associazioni imprenditoriali di settore, consolidando una rete di relazioni orientata alla crescita condivisa.

I rapporti con le organizzazioni del territorio, sia profit che del Terzo settore, si sono sviluppati attraverso reti strutturate e collaborazioni consolidate, anche grazie all'adesione della cooperativa sociale Progetto 92 a consorzi e organizzazioni di secondo livello. In particolare, Progetto 92 fa parte di:

- un'associazione di rappresentanza (CNCA, che dal 2024 ha assunto la denominazione Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti);
- un consorzio di cooperative sociali (Con.solida);
- Federazione Trentina della Cooperazione;
- sei reti formali che includono organizzazioni con diverse forme giuridiche;
- un ente dedicato alla garanzia di finanziamenti o al finanziamento di imprese di interesse sociale.

Le relazioni con altri enti del Terzo settore assumono particolare rilievo perché caratterizzate dalla condivisione di obiettivi sociali. Analizzando la quantità e l'intensità delle interazioni, emerge chiaramente che Progetto 92 si colloca al centro di una fitta rete di organizzazioni del Terzo settore. Nel 2024, la cooperativa ha collaborato attivamente con cooperative sociali, associazioni, organizzazioni di volontariato, comitati e fondazioni, operanti sia a livello provinciale che oltre i confini locali. Questa rete non solo facilita lo scambio di conoscenze e capitale sociale, ma rappresenta anche un moltiplicatore di impatti positivi per il territorio, favorendo la pianificazione condivisa e la realizzazione di iniziative solidali. Nel corso del 2024, Progetto 92 ha rafforzato le sue relazioni con altri enti del Terzo settore attraverso l'accoglienza di utenti che altre organizzazioni non riuscivano a supportare, la condivisione di fasi di produzione di beni e servizi, la partecipazione a ATI e appalti pubblici, l'offerta di servizi integrati di inserimento lavorativo e assistenza, la co-progettazione di servizi territoriali, la realizzazione di economie di scala in alcune attività, lo sviluppo di iniziative comunitarie e la condivisione di conoscenze.

È evidente, quindi, quanto Progetto 92 continua a impegnarsi in questo percorso in continua evoluzione per la costituzione di una rete forte e aperta.



Rapporti con la comunità e altre dimensioni di impatto sociale

Valutare l'impatto sociale di una cooperativa sulla comunità è un processo complesso. Un primo aspetto da considerare è l'impatto ambientale, un tema sempre più centrale nella società odierna, anche se non tradizionalmente associato alle attività del Terzo settore. In questo contesto, Progetto 92 sta adottando un'attenzione crescente verso le pratiche ambientali, grazie a una serie di iniziative concrete: utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, implementazione di tecnologie e soluzioni per il risparmio energetico, organizzazione di incontri sul tema della sostenibilità, produzione nel settore biologico, formazione su tematiche legate alla tutela ambientale.

Le attività della cooperativa, inoltre, hanno un impatto ambientale diretto. Un esempio significativo è il lavoro svolto presso la sede di Maso Pez, dove da anni viene portato avanti un progetto di vivaismo biologico. Questa scelta produttiva garantisce un impatto ridotto sull'ambiente, grazie all'uso di materiali e trattamenti sostenibili. Parte della produzione del vivaio viene poi destinata al settore Tuttoverde e commercializzata al dettaglio, contribuendo così alla diffusione di pratiche agricole rispettose dell'ecosistema. Un altro progetto chiave in questo ambito è stato Economia Sociale Circolare (ESC), promosso a livello nazionale dal CNCA con il coinvolgimento di Cittadinanzattiva. L'iniziativa, ormai conclusa, ha integrato i principi dell'economia circolare con la sostenibilità sociale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. Il progetto ha permesso di:

- individuare casi studio come modelli virtuosi e replicabili;
- elaborare linee guida per le organizzazioni interessate ad adottare questo approccio;
- diffondere un sistema di valutazione dell'impatto sociale che coniuga sostenibilità ambientale e sociale;
- promuovere percorsi territoriali per sperimentare o rafforzare pratiche sostenibili all'interno delle reti del CNCA e di Cittadinanzattiva.

Anche nel 2024, Progetto 92 ha continuato a sviluppare questo modello collaborando con una ricercatrice e una dottoranda dell'Università Cattolica di Milano. L'obiettivo è stato approfondire l'applicazione del paradigma dell'economia solidale circolare nel contesto del lavoro sociale, a partire dalla rete Cnca. La partecipazione al progetto ESC e alle successive iniziative ha favorito una crescente sensibilità interna sui temi ambientali, influenzando la programmazione e la gestione delle attività della cooperativa e integrando progressivamente i principi dell'economia sociale circolare nelle pratiche operative di Progetto 92.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla missione della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto permette di affermare che Progetto 92 ha un ruolo significativo nel suo territorio e che impatta sulla comunità in modo verificabile nelle esternalità prodotte da servizi e attività in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o nell'intervento su situazioni di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Progetto 92 ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto complessivo di rilevanza sociale generando effetti concreti sulla comunità: ricadute sociali ed economiche eterogenee come sin qui evidenziato.

Oltre a questi effetti indiretti, la cooperativa realizza anche azioni mirate per coinvolgere attivamente la comunità e stimolare nuove forme di partecipazione civica. L'obiettivo è alimentare il confronto e la consapevolezza collettiva, rafforzando i legami con il territorio. In particolare, la Cooperativa è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità attraverso tavoli di lavoro e percorsi di co-progettazione, l'organizzazione di momenti di confronto sui bisogni emergenti del territorio, la realizzazione di indagini e ricerche per analizzare i cambiamenti sociali e le necessità locali, attività di comunicazione e informazione su tematiche di interesse sociale, eventi socio-culturali aperti alla cittadinanza, come spettacoli e incontri pubblici, l'accessibilità dei servizi della cooperativa ai cittadini, l'offerta di servizi specifici per la comunità, complementari alle attività principali della cooperativa. Attraverso queste azioni, Progetto 92 contribuisce allo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze all'interno della comunità, favorendo il senso di sicurezza e l'inclusione sociale.

Oltre ai momenti di confronto diretto, la comunicazione della cooperativa verso la comunità avviene anche attraverso strumenti specifici legati al servizio e alla qualità. Tra questi, il bilancio sociale, le certificazioni di qualità e di prodotto/processo, il sito internet e i social network svolgono un ruolo fondamentale. Tuttavia, Progetto 92 intende investire ulteriormente in questo ambito, studiando strategie e soluzioni più efficaci, moderne e diffuse.

La presenza della cooperativa nel territorio può essere valutata sotto due ulteriori aspetti. In primo luogo, ci sono la visibilità e il riconoscimento dell'organizzazione: Progetto 92 è ampiamente riconosciuta per i suoi servizi e per le sue iniziative e per il ruolo sociale che svolge. La sua attività genera impatto economico e occupazionale, contribuendo alla crescita del territorio. In secondo luogo, ci sono la partecipazione attiva dei cittadini alla sua missione sociale e il coinvolgimento della comunità.

Come si può quindi sintetizzare la capacità della cooperativa sociale Progetto 92 di generare valore sociale per il territorio e la comunità anche nel 2024? I riscontri esterni e la percezione del CdA sono positivi, ma l'elaborazione del bilancio sociale ha l'obiettivo di individuare strumenti e metodologie più oggettivi per misurare l'impatto sociale. Questo percorso è in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita dalla L. 106/2016, con particolare attenzione alla coesione sociale, all'inclusione, all'innovazione sociale e all'impatto sociale generato.

A questo proposito, è utile ricordare anche il percorso di costruzione del nostro piano strategico avvenuto tramite un processo di ascolto interno ed esterno per comprendere a fondo le percezioni e le aspettative nei confronti della nostra Cooperativa. Questo confronto ha fatto emergere una serie di elementi qualificanti che rappresentano la nostra identità e il valore del nostro operato sul territorio.

Tra i punti di forza riconosciuti, spiccano innanzitutto l'accoglienza, l'ascolto, la specializzazione, l'elevata competenza pedagogica, la professionalità degli operatori, la loro preparazione e la capacità di lavorare in equipe multidisciplinari, composte da figure professionali diverse ma complementari. Un altro tratto distintivo è l'attenzione alla formazione, sia interna che rivolta alla comunità, con un impegno costante nella sensibilizzazione del territorio. C'è poi la capacità di leggere i nuovi bisogni e di fornire risposte personalizzate, capaci di adattarsi alle esigenze dei singoli; la propensione al cambiamento, alla sperimentazione e all'innovazione che permettono di rispondere con creatività alle sfide emergenti specialmente per quei giovani che non trovano risposte nei servizi esistenti; l'offerta integrata che include tirocini, laboratori, percorsi di economia personale, orientamento, supporto alla genitorialità e molto altro. A tutto ciò si aggiunge la presenza radicata sul territorio, la capacità di sviluppare progetti condivisi e la collaborazione con una rete di attori locali rappresentano un ulteriore punto di forza. Il nostro operato si distingue anche per un'elevata capacità organizzativa, elemento fondamentale per garantire continuità ed efficacia agli interventi.

Parallelamente ai punti di forza, l'ascolto ha evidenziato anche alcune criticità che rappresentano sfide concrete per il futuro. Tra queste, la debolezza e il limitato riconoscimento del lavoro educativo, sia in termini di percezione pubblica che di valorizzazione professionale. La Cooperativa si trova poi spesso a dover bilanciare due dimensioni fondamentali: da un lato, la tutela della propria identità e del proprio ruolo; dall'altro, la necessità di adattarsi alle richieste del contesto, con il rischio di essere strumentalizzati o ridotti al ruolo di meri esecutori da parte delle istituzioni e degli enti finanziatori. Questo aspetto si riflette in una relazione complessa con la pubblica amministrazione, caratterizzata da burocratizzazione,

modalità rigide di negoziazione e spazi limitati di confronto e proposta. Un'altra sfida riguarda le molteplici aspettative e sollecitazioni a cui i servizi sono sottoposti, non sempre sostenibili nel lungo periodo. Dal punto di vista economico, la Cooperativa opera con risorse finanziarie limitate, con una forte dipendenza dai finanziamenti pubblici, che influisce sulla possibilità di attivare nuovi interventi. Nonostante queste sfide, Progetto 92 continua a lavorare con determinazione per rafforzare i propri punti di forza e trovare strategie efficaci per affrontare le criticità, mantenendo sempre al centro la qualità degli interventi e il benessere delle persone a cui si rivolge.

A conclusione di questo Bilancio Sociale, si richiamano gli esiti di una valutazione compiuta da un gruppo di lavoro interno e volta a cogliere quanto alcune figure con ruoli di governance e coordinamento fossero soddisfatte e quali fossero le principali priorità su cui lavorare per il triennio 2021-2024.

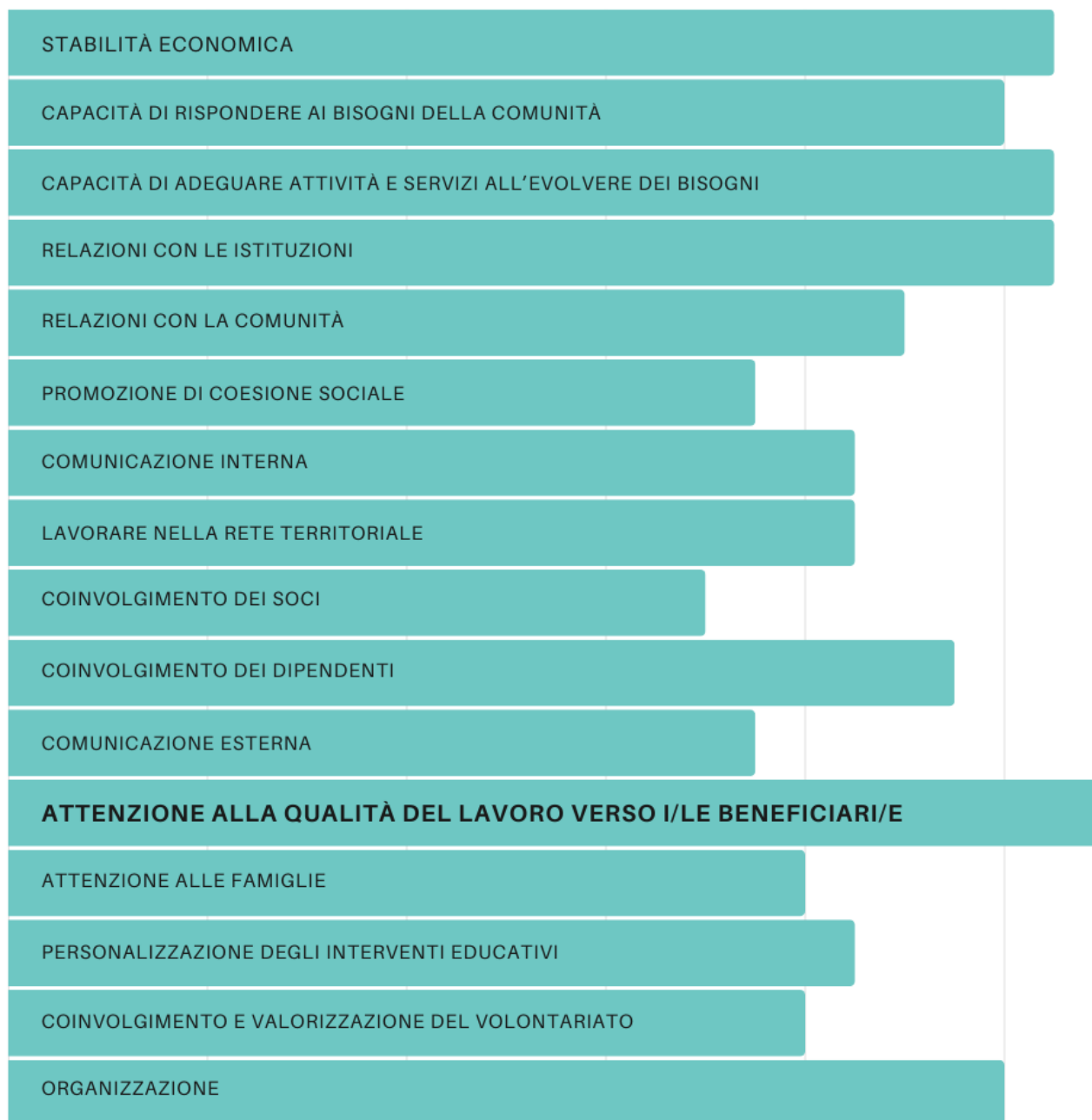
Il grafico sottostante illustra il livello di soddisfazione espresso dal gruppo di lavoro rispetto ad alcuni temi individuati alla fine del 2021. Le voci con il punteggio più alto corrispondono agli aspetti ritenuti maggiormente positivi e soddisfacenti.

GRADO DI SODDISFAZIONE 2021 - 2024



Il secondo grafico mostra quali temi, tra gli stessi del grafico precedente, sono stati ritenuti prioritari per il triennio 2021-24. Le voci con il punteggio più alto corrispondono alle priorità su cui bisogna maggiormente lavorare.

PRIORITÀ 2021 - 2024



Progetto 92 e l'Apprendimento Esperienziale

Il lavoro educativo e sociale è necessariamente fondato su un "fare" che permette di far esprimere parole, pensieri, emozioni e dialoghi. Non ogni fare però si può considerare esperienza, se a questa attribuiamo il significato di trasformazione dei "fatti" in apprendimenti.

A partire da questo assunto, l'Apprendimento Esperienziale (Experiential Learning) si è sviluppato - negli scorsi trent'anni - quale prospettiva metodologica innovativa in ambito educativo e formativo rivolta a persone di tutte le età (dall'infanzia all'età adulta e anziana) e di tutte le condizioni (studenti, professionisti, volontari, genitori, cittadini...).

Anche Progetto 92 ha inteso percorrere questa strada per sostenere e sviluppare la qualità della propria proposta educativa realizzando, nel 2024, la prima edizione del percorso formativo "Introduzione all'Apprendimento Esperienziale". Il coordinamento progettuale è stato svolto da Piergiorgio Reggio e da Luisa Dorigoni. Sono intervenuti come formatori: Michele Marangi (Università Cattolica, Milano), Davide Fant (Fondazione Daimon, Saronno e Metodi, Milano) Giuseppe Elia (coop La Vispa, Bolzano), Ivano Gamelli (Università Bicocca, Milano) e Piergiorgio Reggio (Università di Verona e Progetto 92). La formazione si è svolta in aula (42 ore distribuite su 6 giornate da maggio a novembre), con osservazioni partecipanti sul campo di attività educative di carattere esperienziale (2 giornate) e, infine, con l'elaborazione di proposte progettuali sperimentali. I 14 partecipanti alla formazione (10 operatori/rici di Progetto 92 e 4 persone esterne) hanno ideato le seguenti proposte sperimentali, alcune delle quali sono già state realizzate, altre sono in fase di attuazione.

TITOLO PROGETTO	IDEATORE/I	DESTINATARI
<i>Ri-comincio l'asilo!</i>	Chiara Fedrizzi, Marianna Marchi	Per genitori che iniziano l'inserimento alla scuola materna
<i>"Ma tu, come te la giochi?"</i>	Marisa Bampi, Ilaria Filippi	Per genitori di bambini/e dai 0 ai 6 anni
<i>GENIatori!</i>	Michele Torresani	Laboratorio teatrale per genitori
<i>La donna è mobile: qualità e trasformazioni</i>	Daniela Drago, Luisa Dorigoni	Laboratorio di argilla per donne
<i>Non si aggiusta si ripara: la bellezza della trasformazione</i>	Daniela Drago, Luisa Dorigoni	Laboratorio di argilla per minori e giovani in messi alla prova
<i>Laboratorio di autocostruzione di mobili, dalla progettazione alla realizzazione</i>	Francesca Bonadiman	Ispirato al lavoro di Enzo Mari per ragazzi/e dagli 11 ai 16 anni
<i>Ritrovare me stesso: costruire il futuro partendo da chi sono</i>	Pianezzola Beatrice	Per studenti a rischio di ritiro scolastico...
<i>Quando assumo violenza...</i>	Teresa Pisetta, Matteo Calliari	Per minori dagli 11 ai 14 anni sul tema della violenza
<i>Diario in progress</i>	Monica Broch	Con ragazzi/e delle medie nei servizi di socializzazione al lavoro, a partire da laboratori del fare
<i>La sintonia relazionale sul luogo di lavoro</i>	Patrizia Merli	Per apprendisti tra i 18 e i 29 anni
<i>Baitaway</i>	Daniela Caumo	Per ragazzi/e delle comunità socioeducative, educatori, volontari... (per uscire dalla routine della comunità e migliorare cooperazione e clima del gruppo in contesto informale)

Al termine della formazione sono state raccolte le considerazioni dei partecipanti attraverso un questionario di valutazione, a cui hanno risposto 8 persone.

In generale le aspettative dei partecipanti rispetto all'esperienza sono state ampiamente soddisfatte (100% delle risposte positive), con un alto gradimento rispetto alla soddisfazione dei propri bisogni formativi (per il 75% delle risposte). Tutti/e hanno dichiarato di riconoscere la possibilità di ricadute pratiche nello svolgimento delle proprie attività lavorative quotidiane in modi diversi, a seconda del servizio nel quale si opera. Si riportano alcune delle risposte: "Sto utilizzando e utilizzerò strumenti e modalità osservative e di intervento"; "Nelle attività laboratoriali che svolgo con ragazzi e a scuola nello svolgimento della didattica l'AE può essere un ottimo metodo di apprendimento alternativo e stimolante anche per chi lo propone"; "Attualmente lo utilizzo in ambito lavorativo perché è la metodologia dichiarata con cui si svolge l'attività"; "Nella gestione delle problematiche".

Ciascun formatore, con la propria esperienza e preparazione rispetto ai vari contenuti, ha saputo interessare e coinvolgere i partecipanti, che si sono messi in gioco in prima persona durante l'intero percorso attraverso attività stimolanti e utili. Riassumendo, questo percorso è stato ritenuto, per chi ne ha preso parte, come:

“ Un'esperienza coinvolgente,
dinamica e ricca di valore,
che ha reso l'apprendimento non solo
utile ma anche estremamente piacevole ”

“ Stimolante, attivante. ”

“ Aprire gli orizzonti visivi e sensoriali
attraverso nuove esperienze, metodi,
azioni, riflessioni volte all'obiettivo
comune dell'apprendimento esperienziale. ”

“ Un viaggio pieno di meraviglia. ”

“ Immergermi in un mare pieno di meraviglie;
scoprirle, ricercarle, prenderle, datarle,
utilizzarle, mescolarle sarà ed è una sfida
già cominciata da un po' di tempo. ”

“ ”

“ La semina di un campo: alcuni chicchi non
matureranno, resteranno lì e magari
cresceranno col tempo; altri diventeranno
piantine sottili, magari un po' fragili,
cresceranno solo se curate; altri
cresceranno forti e rigogliosi. ”

“ ”

“ Un toccasana per la mia creatività. ”

“ ”



5x1000

SOSTENENDO
PROGETTO 92
PROMUOVI
L'EQUILIBRIO
DELLA TUA
COMUNITA'.

PROGETTO 92
cooperativa sociale

**#l'equilibrio
#PER CRESCERE**

Inserisci il codice **01378460222**
nella tua dichiarazione dei redditi.

www.progetto92.it 



Trento, 10 maggio 2025

Per la Società

Il Presidente
Piergiorgio Reggio

